

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

531° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1986

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	8
2 ^a - Giustizia	»	10
4 ^a - Difesa	»	13
5 ^a - Bilancio	»	15
6 ^a - Finanze e tesoro	»	18
7 ^a - Istruzione	»	26
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	29
9 ^a - Agricoltura	»	34
10 ^a - Industria	»	36
11 ^a - Lavoro	»	40

Commissioni riunite

9 ^a (Agricoltura) e 12 ^a (Igiene e sanità)	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato	<i>Pag.</i>	43
Riconversione industriale	»	42

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	44
2 ^a - Giustizia - Pareri	»	44
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	45
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	»	46
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri	»	46
10 ^a - Industria - Pareri	»	47
11 ^a - Lavoro - Pareri	»	47

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	48
------------------------	-------------	----

COMMISSIONI 9ª e 12ª RIUNITE**(9ª - Agricoltura)****(12ª - Igiene e sanità)****MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1986****2ª Seduta**

Presidenza del Presidente della 9ª Comm.ne
BALDI

*Intervengono i ministri della sanità, De-
gan e dell'agricoltura e delle foreste, Pan-
dolfi, nonché i sottosegretari di Stato per
la sanità Cavigliasso e per l'agricoltura e le
foreste Zurlo.*

La seduta inizia alle ore 10,50.

IN SEDE REFERENTE

**«Conversione in legge, con modificazioni, del de-
creto-legge 11 aprile 1986, n. 104, recante misu-
re urgenti in materia di prevenzione e repres-
sione delle sofisticazioni alimentari (1830), ap-
provato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)**

Il presidente Baldi rileva preliminarmente che sul disegno di legge è prevista l'acquisizione dei pareri delle Commissioni 1ª, 5ª, 6ª e 10ª, non ancora pervenuti, e del parere della Commissione 2ª che è stato emesso e verrà illustrato personalmente dal senatore Gallo.

Il senatore Gallo espone quindi alle Commissioni il parere formulato dalla Commissione giustizia.

Osserva innanzi tutto come l'articolo 1 del decreto trasmesso dalla Camera dei deputati presenti, rispetto alla originaria formulazione, numerose e assai significative innovazioni. La Commissione giustizia — egli sottolinea — ritiene in particolare eccessivamente severo, al comma 1 del citato articolo, avere soppresso per la confisca

il riferimento alla morte o lesione grave o gravissima di una persona (occorre, fra l'altro, considerare che la confisca è, in campo penale, una misura di sicurezza legata all'avvenuto accertamento di un reato e colpisce le cose che sono servite a compiere quest'ultimo, ovvero ne sono il prodotto, mentre è al sequestro che si ricorre per motivi cautelari che possono insorgere nel corso del procedimento). Ritiene inoltre che — in ordine all'oggetto della confisca ed all'uso indiscriminato, nel testo della Camera dei deputati, dei due termini « cose » e « beni », sia preferibile l'uso del primo termine e aggiunge che è opportuno, in consonanza col sistema vigente, prevedere un nesso eziologico fra i delitti di cui agli articoli 439, 440, 441 e 442 del codice penale e l'acquisizione degli stabilimenti di produzione e dei macchinari (evitando presunzioni di derivazione).

Per quanto concerne poi la prevista ipotesi di confisca obbligatoria di cose che risultino di proprietà di persona che pur, estranea al reato, sia semplice prestanome ovvero sia comunque partecipe alla attività di produzione e distribuzione delle sostanze in esame, occorre — prosegue il senatore Gallo — distinguere i casi di dolo, legando la confiscabilità a profili di realizzazione per illecito penale. È un punto questo su cui occorre riflettere, evitando di coinvolgere gli stessi lavoratori, i prestatori d'opera, che pur essendo partecipi all'attività produttiva, non abbiano agito con dolo.

All'articolo 1-bis (che assoggetta gli alcolici metilico, profilico ed isopropilico a disciplina fiscale; prevede norme ministeriali di controllo della produzione e della commercializzazione di detti alcoolici vietandone l'uso in alimenti e bevande e introduce pene di reclusione da uno a cinque anni per i trasgressori), l'oratore rileva l'inspiegabilità della previsione di uno « sconto » di pena rispetto a quella, da tre a dieci anni, prevista dall'articolo 440 del codice penale, men-

tre pone in evidenza la necessità di specificare le norme alla cui trasgressione ci si riferisce.

Espressa poi, in riferimento all'articolo 2, perplessità in ordine alla previsione di una richiesta di analisi chimiche da parte del sindaco in una procedura di natura penale, il senatore Gallo sottolinea l'inutilità (e le difficoltà interpretative che potrebbero derivare) della norma di cui al comma 6-bis, che dovrebbe essere soppresso. Suggerisce poi di chiarire esattamente qual è l'organo cui compete procedere alla confisca.

Conclude manifestando il pieno consenso della Commissione giustizia sulla previsione della procedura con rito direttissimo di cui all'articolo 2-bis (raccomanda il coordinamento del comma 1 dell'articolo 2 in esame con l'articolo 1 della legge 30 aprile 1962 n. 283 e manifesta perplessità sulla nozione di « frode tossica ») e sulla restante parte dell'articolato del provvedimento in esame.

Ha quindi la parola il senatore Di Lembo, per riferire alle Commissioni sul disegno di legge.

Rileva che il problema della sofisticazione dei vini, che risale addirittura all'antichità, è di difficile soluzione data la difficoltà nella rilevazione delle sofisticazioni stesse, talvolta effettuate per mezzo di tecniche elaborate. Molto resta ancora da scoprire sui danni che possono derivare alla salute umana dall'assunzione di certe sostanze; nel caso del metanolo però è certo che il danno è gravissimo e che si può arrivare alla morte; ma altresì grave è il danno per i produttori onesti e per il paese in generale.

Occorre quindi, nel rispetto della Costituzione, lottare duramente contro i sofisticatori, potenziando le attività di prevenzione e disponendo una adeguata opera di educazione sanitaria. Sarebbe opportuno peraltro che anche altri paesi CEE facessero un'analoga opera di divulgazione sui gravi fenomeni di sofisticazione alimentare che li interessano, così come occorrerebbe una omogeneizzazione delle normative a livello europeo; dato che ad esempio lo zuccheraggio è vietato in Italia mentre è consentito da

sempre per alcuni tipi di produzione vinicola della Francia e della Germania.

Per quanto riguarda poi il metanolo, in Francia e negli Stati Uniti si sono avute in passato numerose vittime a causa dell'uso di tale sostanza tossica nella sofisticazione di bevande alcoliche.

Il relatore si sofferma quindi sulle problematiche generali attinenti al funzionamento delle USL che sono di fatto divenute enti di gestione delle strutture sanitarie preesistenti e non organismi dinamici di tutela della salute sul territorio, così come voleva l'originaria ispirazione della riforma sanitaria; pertanto pur non escludendo responsabilità di singoli amministratori e senza sottovalutare le pesanti conseguenze derivanti dalla sottostima del finanziamento, ritiene che il modo stesso di funzionare delle USL sia negativamente influenzato dalla mancanza di chiarezza della normativa che non ne dà neanche una qualificazione giuridica. A causa di questa situazione anche i controlli effettuati sui prodotti alimentari sono divenuti rari e questo ha reso più facile l'attività dei sofisticatori.

Passando all'esame del testo il relatore fa presente che esso si articola su tre principali direttrici di intervento: le norme sanzionatorie, le norme organizzative tendenti a migliorare il coordinamento dell'attività degli enti interessati e il potenziamento delle strutture di intervento preventivo.

Esprime quindi talune perplessità su alcune delle modifiche apportate dalla Camera: all'articolo 1 la confisca è stata resa obbligatoria, il che sembra opportuno dato l'allarme sociale causato da reati di questo tipo; tuttavia non si capisce a quali beni effettivamente si estenda la confisca; incomprensibile poi è la previsione della confisca di titoli e depositi bancari, così come non si può condividere la previsione della confisca di cose appartenenti a prestanomi, i quali possono anche essere estranei al reato: qualora poi il prestanome fosse in dolo, egli dovrebbe essere considerato concorrente nel reato. In conclusione con la modifica introdotta alla Camera si viene a configurare una sorta di responsabilità oggettiva di dubbia costituzionalità; nella « legge Rognoni-La Torre »,

in materia di sequestro disposto per i beni di soggetti sospettati di associazione mafiosa, egli fa notare, ben altre sono le garanzie previste.

Il relatore Di Lembo critica quindi il coinvolgimento generico di tutti coloro che partecipano in qualche modo all'attività di distribuzione di sostanze adulterate, dato che possono essere coinvolti anche piccoli distributori che non hanno la possibilità materiale di effettuare controlli di nessun tipo.

Esprime poi consenso sui primi tre commi dell'articolo 1-bis, introdotto dalla Camera dei deputati, mentre sull'ultimo comma rileva la necessità di distinguere meglio la posizione di chi contravviene a norme di natura tributaria e quella di chi fa opera di adulterazione.

All'articolo 2 la dizione iniziale « indipendentemente dal procedimento penale » risulta incomprensibile, in quanto sussiste comunque l'obbligo di denuncia alla autorità giudiziaria per chiunque abbia conoscenza di reati, mentre non esiste un obbligo di segnalazione al sindaco per le avvenute rilevazioni di sofisticazioni alimentari: il piano di attività del sindaco e quello dell'intervento dell'autorità giudiziaria non sono quindi coordinati. Non condivisibile risulta poi l'ultima frase del comma 6-bis dell'articolo 2 che, non chiarendo quali possano essere i « più gravi reati » potrebbe prestarsi a difficoltà interpretative. Occorre poi individuare le autorità competenti per la comunicazione dei contratti stipulati da parte delle imprese produttrici di determinati tipi di alcool, mentre l'obbligo della confisca per omessa comunicazione potrebbe dare luogo ad ingiustizie perchè mette sullo stesso piano i veri sofisticatori ed i responsabili di semplici omissioni di comunicazione.

Quanto all'articolo 2-bis critica la dizione « frode tossica » che risulta priva di senso, mentre per quanto riguarda l'articolo 4 prospetta la necessità di utilizzare anche i laboratori merceologici delle camere di commercio. Circa poi l'articolo 4-ter, non ritiene congrua la previsione che le associazioni di produttori possano costituirsi parte civile indipendentemente dall'esistenza di un danno immediato, perchè ciò farebbe pensare che

la costituzione di parte civile sia possibile in altri casi.

Esprime poi contrarietà alle norme dell'articolo 7 che consentono il passaggio alla qualifica di primo dirigente, in modo difforme dalla normativa generale vigente delle amministrazioni dello Stato, per quanto riguarda il servizio per la repressione delle frodi.

Conclude esprimendo approvazione per gli aumenti di organici e riservandosi ulteriori approfondimenti.

Il presidente Baldi ringrazia il relatore Di Lembo e fa presente che il senatore Costa si è riservato di riferire in altra occasione.

Si apre il dibattito.

Il senatore Rossi Aride, premesso che il Gruppo repubblicano attribuisce grande importanza al disegno di legge che contiene molti aspetti interessanti soprattutto per quanto riguarda il potenziamento degli organici, ritiene che in questa vicenda si sia evidenziata una grave insufficienza dei laboratori pubblici di analisi e che questo renda necessaria un'ulteriore riflessione. Vi sono poi altri problemi rimasti insoluti per quanto riguarda la possibilità di aumentare legalmente la gradazione alcoolica del vino nelle annate « povere ».

Dopo che la senatrice Rossanda ha chiesto al presidente Baldi ulteriori sviluppi del dibattito per quanto riguarda i profili sanitari e che il presidente Baldi ha ribadito la necessità di attendere la relazione del senatore Costa, prende la parola il senatore De Toffol. Egli rileva innanzitutto che le ripercussioni dell'uso del metanolo nella sofisticazione del vino sono state gravissime, non solo per i decessi ma anche per le dimensioni del danno economico che ne è seguito, anche con riferimento agli obiettivi del piano agricolo nazionale per quanto riguarda l'aumento delle esportazioni.

Il servizio per la repressione delle frodi si è rivelato assolutamente insufficiente, mentre la mancata riforma del decreto presidenziale n. 162 del 1965, causata dalla opposizione del Governo, ha configurato una vera e propria volontà politica di non colpire i sofisticatori; ora il Parlamento deve dare

un segnale preciso in senso positivo emanando una normativa severa. Dopo aver sottolineato che il disegno di legge è stato approvato alla Camera a larghissima maggioranza e che le modifiche non sono state apportate soltanto in Aula, ma anche in sede di esame presso le Commissioni agricoltura e sanità, il senatore De Toffol propone una sollecita approvazione senza modifiche del testo approvato alla Camera, ricordando che esso è già stato iscritto all'ordine del giorno dell'Aula per la seduta pomeridiana di domani; l'eventuale decadenza del disegno di legge sarebbe un segno di debolezza del Parlamento: qualora si rilevassero difetti nel testo, essi potranno sempre essere corretti arrivando in tempi rapidi ad una riforma del ricordato decreto presidenziale n. 162 del 1965.

Il senatore Sclavi fa presente che i laboratori chimici delle dogane sono i soli abilitati a rilasciare certificati ufficiali di analisi sul vino e sulle materie prime o prodotti finiti attinenti alla distillazione e sono attualmente oberati di lavoro, per cui per avere tali certificazioni necessarie per lo svincolo dei prodotti o per le pratiche AIMA per il conferimento dei distillati o alcoli ottenuti, occorre talvolta attende mesi; sarebbe quindi necessario che il Ministro dell'agricoltura disponesse con la massima urgenza che tali certificazioni possano essere effettuate anche da parte dei laboratori abilitati a controllare l'osservanza delle disposizioni comunitarie e nazionali nel settore vitivinicolo citati nell'allegato alla *Gazzetta Ufficiale* CEE C, 182 del 24 luglio 1981.

Sottolinea poi con preoccupazione che il recente calo del prezzo del vino fa sospettare una ripresa dell'attività dei sofisticatori; il problema principale è quello di imporre il rispetto della normativa contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1965 che in sostanza è tuttora valida; gli uffici dovrebbero funzionare sempre come hanno dimostrato di poter fare nel periodo acuto della crisi del metanolo.

Il senatore Postal ritiene che la Camera dei deputati non abbia stravolto il testo del decreto e che i problemi sollevati dal senatore Gallo e del relatore Di Lembo po-

trebbero essere risolti con un successivo intervento legislativo; in questa situazione è necessario però attendere i pareri delle altre Commissioni e la relazione del senatore Costa; in caso di mancata conversione del decreto vi potrebbe essere un nuovo intervento di urgenza anche da parte del Governo. Fa infine osservare al senatore De Toffol che l'adozione del decreto da parte del Governo ed il sollecito esame da parte della Camera dimostrano una forte volontà politica di lotta alle sofisticazioni alimentari.

Il senatore Scardaccione rileva la gravità dei problemi insorti per il settore vitivinicolo a causa del fenomeno delle sofisticazioni al metanolo. Sottolinea quindi l'importanza delle modifiche introdotte dalla Camera, che sono positive soprattutto per quanto riguarda il ripristino della tassazione sul metanolo e la confisca delle attrezzature. Propone quindi che il Governo, qualora il decreto in esame dovesse decadere, ne emani subito un altro che recepisca anche gran parte delle modifiche apportate dalla Camera. Conclude sottolineando le preminenti responsabilità di forze estranee al mondo agricolo, in primo luogo dei produttori di metanolo.

Il senatore Muratore premesso di concordare sulle considerazioni del senatore Postal, si dice perplesso per l'assenza del relatore della Commissione sanità e per le problematiche esposte, a nome della Commissione giustizia, dal Senatore Gallo nonché per quanto osservato dal relatore Di Lembo.

Ritenuto quindi non pregiudizievole, ai fini dell'*iter* del provvedimento, un approfondimento di tutti i problemi emersi, da compiere in tempi accelerati, evidenzia come intanto il decreto resti operante, mentre i Ministri potranno assumere l'impegno di chiudere al più presto la vicenda, tenuto conto dei disagi esistenti sul piano comunitario ed internazionale. Propone quindi che si acceleri in pochi giorni l'esame del provvedimento e si giunga a dare una soluzione la più concordata.

Il senatore Bompiani (Presidente della Commissione sanità), premesso che occorre tenere conto del calendario dei lavori

dell'Assemblea, dà atto dell'orientamento generale delle Commissioni riunite di non venir meno al compito loro assegnato; sottolinea come la Presidenza delle Commissioni riunite abbia opportunamente subvviato l'esame con relazione del senatore Di Lembo e pur tenendo conto delle difficoltà del relatore della Commissione sanità e conclude prevedendo che l'esame del provvedimento potrà essere ultimato all'inizio della prossima settimana.

Il relatore Di Lembo, nel far notare come attualmente non vi sia carenza di disposizioni sanzionatorie, sia perchè queste sono contenute nel decreto-legge in esame sia perchè comunque si può far riferimento agli articoli 439 e seguenti del codice penale, dichiara di ritenere che si potrebbe procedere alla conversione del decreto-legge ove questo si considerasse congruo rispetto alle esigenze per cui è stato emanato, soprassedendo anche ad eventuali modifiche formali; diversamente occorrerebbe una maggiore riflessione nel caso si ritenessero talune norme del provvedimento inapplicabili o di difficile attuazione.

Ha quindi la parola il ministro Pandolfi.

Egli afferma che il Governo ha un notevole interesse politico alla conversione in legge del decreto-legge, facendo altresì presente come il suo Dicastero abbia già operato per l'at-

tuazione di talune norme del provvedimento (ad esempio, quelle riguardanti il potenziamento del servizio antifrode).

Ritiene, tuttavia, che alcune disposizioni debbano essere emendate tenendo conto tra l'altro del parere espresso dalla Commissione giustizia. Si riferisce, in particolare, al quarto comma dell'articolo 1-bis introdotto dalla Camera, dal momento che esso, ove rimanesse inalterato, per il principio della specialità della norma, indurrebbe i giudici ad applicare sanzioni meno gravi rispetto all'articolo 440 del codice penale. Il Governo — egli aggiunge — è pienamente disponibile a secondare qualunque decisione, relativamente alla calendarizzazione dei lavori parlamentari, che consenta la tempestiva conversione del decreto-legge con taluni necessari emendamenti. Ove ciò non fosse possibile, il Governo è quantomeno interessato all'approvazione da parte del Senato di un testo sulla cui base potrebbe essere ripresentato un nuovo decreto-legge.

Quindi il presidente Baldi, riprendendo una proposta del senatore Bompiani, prospetta la possibilità di un aggiornamento dei lavori alla prossima settimana, anche per consentire la presentazione di emendamenti.

Concorda la Commissione ed il seguito dell'esame del provvedimento è rinviato.

La seduta termina alle ore 13.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1986

270ª Seduta

Presidenza del Presidente
BONIFACIO

Interviene il Ministro per la funzione pubblica Gaspari.

La seduta inizia alle ore 10,40.

IN SEDE REFERENTE

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « Modificazioni all'istituto dell'immunità parlamentare previsto dall'articolo 68 della Costituzione », d'iniziativa dei senatori Malagodi ed altri (93)

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « Nuova disciplina dell'articolo 68 della Costituzione », d'iniziativa dei senatori Sandulli ed altri (209)

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « Nuova disciplina delle prerogative dei membri del Parlamento » (1443), di iniziativa dei deputati Almirante ed altri; Bozzi ed altri; Spagnoli ed altri; in prima deliberazione; Battaglia ed altri; Labriola ed altri, approvato dalla Camera dei deputati,
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 21 maggio scorso.

Il relatore Ruffilli ricapitola il dibattito fin qui svoltosi rilevando l'esigenza che i gruppi possano fruire di un breve periodo per approfondire le loro posizioni auspicando che nel frattempo ulteriori interventi possano fornire contributi aggiuntivi al dibattito.

Il senatore Maffioletti osserva che il Gruppo comunista con le osservazioni del

senatore Benedetti ha dato il proprio contributo di analisi anche critica ed è pronto a varare il provvedimento.

Il senatore Ruffilli ribadisce la convenienza di dar modo a tutti coloro che vogliono intervenire nella discussione generale di apportare i loro contributi sottolineando che esistono ancora problemi non risolti nel testo del provvedimento.

Successivamente, dopo interventi del presidente Bonifacio e del senatore De Sabbata, si conviene che nella seduta di mercoledì 11 (alle ore 9) la Commissione prosegua e concluda la discussione generale e che i rappresentanti dei Gruppi in Commissione vengano avvisati specificamente sul punto, al fine degli eventuali interventi.

Ha quindi la parola sul merito il senatore Biglia.

Nel ricordare la posizione del Gruppo del Movimento sociale-Destra nazionale, egli pone in luce l'esigenza di distinguere fra reati politici e reati comuni e di circoscrivere l'immunità parlamentare ai primi.

L'immunità, prosegue l'oratore, va intesa a garanzia della funzione esercitata, non della composizione dell'organo e l'autorizzazione a procedere deve essere richiesta per fatti commessi durante l'incarico parlamentare; auspica quindi che detta garanzia valga, limitatamente ai fatti sopra indicati, pur se il mandato parlamentare si è esaurito.

La normativa licenziata dalla Camera dei deputati non affronta poi, a suo avviso, i problemi emersi nella prassi, relativamente alla sospensione del corso della prescrizione, laddove va chiarito che detta sospensione ha luogo solo dal momento in cui il pubblico ministero richiede l'autorizzazione.

Il senatore Saporito si riserva quindi di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

« Conversione in legge del decreto-legge 24 maggio 1986, n. 218, recante norme per la proroga del termine massimo di continuazione dell'esercizio di impresa e per la gestione unitaria di gruppo delle grandi imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria » (1842)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Dopo che il presidente Bonifacio ha dato conto del parere espresso dalla Commissione industria, riferisce favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità il senatore Saporito.

Il relatore fornisce, in particolare, alcuni chiarimenti richiesti dal senatore Biglia e raccomanda, conclusivamente, alla Commissione di riconoscere i presupposti di costituzionalità.

Il senatore Taramelli si duole della ennesima proroga disposta per decreto-legge ed esprime qualche riserva sulla sussistenza dei presupposti per l'articolo 2.

Il senatore Perna esprime riserve per il protrarsi di deroghe alla normativa generale e raccomanda un approfondimento di tale aspetto nel corso dell'esame di merito.

Il senatore Pasquino, a questo punto, chiede che si proceda a votazione per parti separate.

Con separate votazioni, la Commissione riconosce la sussistenza dei presupposti di costituzionalità di cui all'articolo 77, secondo comma della Costituzione per tutti gli articoli di cui consta il decreto-legge e dà mandato al senatore Saporito di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE

« Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle Regioni, agli Enti pubblici ed alle Amministrazioni dello Stato » (328), d'iniziativa dei senatori Pavan ed altri

« Recupero delle posizioni assicurative del personale degli enti mutualistici e delle gestioni sanita-

rie soppressi e dell'indennità una tantum prevista dai regolamenti di previdenza degli enti di provenienza (articolo 67 e 68 della legge n. 833 del 1978) » (569), d'iniziativa dei senatori Garibaldi ed altri

« Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato » (843)

(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione, sospesa nella seduta del 23 aprile scorso.

Il relatore Saporito dà conto di alcuni contatti informali da lui tenuti, e si sofferma quindi sull'ambito di applicazione della nuova normativa e sui problemi di copertura finanziaria.

Egli illustra, in prosieguito, alcune proposte emendative al testo a suo tempo elaborato in sede ristretta, soffermandosi, in particolare, sui fondi integrativi di previdenza (articolo 5 del disegno di legge n. 843). Al riguardo, egli si interroga se tale materia non vada più opportunamente affrontata in sede di riforma previdenziale.

Su tale punto, richiede chiarimenti il senatore Garibaldi; seguono brevi puntualizzazioni del relatore.

Conclusivamente, quest'ultimo si riserva di formalizzare un nuovo testo (volto ad unificare le tre proposte in titolo) e di sottoporre lo stesso, in tempi brevi, alla Commissione.

Seguono brevi interventi, sull'ulteriore corso dei lavori, del presidente Bonifacio e del senatore Jannelli (che accenna ai problemi posti dalla soppressione di consorzi).

Il senatore Taramelli prende atto delle dichiarazioni rese dal relatore e sottolinea la necessità di dar certezza alla materia in tempi brevi.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,10.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1986

180^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VASSALLI

*Interviene il ministro di grazia e giustizia Martinazzoli.**La seduta inizia alle ore 11.***IN SEDE REFERENTE**

« **Modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari del tribunale di La Spezia e del tribunale di Massa** » (887), d'iniziativa dei senatori Angeloni ed altri

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame rinviato nella seduta del 21 maggio.

Il presidente Vassalli, in sostituzione del relatore designato, senatore Vitalone, dopo aver riepilogato i termini del dibattito sin qui svoltosi, dà lettura di una deliberazione della sezione ligure dell'Associazione nazionale magistrati, nella quale, con riferimento al provvedimento in titolo, si esprime contrarietà a riforme di tipo particolare che non tengano conto della più generale esigenza di snellimento delle circoscrizioni giudiziarie in sede di riforma organica. Purtuttavia, il documento medesimo si esprime in senso favorevole al distacco delle preture della Lunigiana dal circondario del tribunale di Massa e al loro trasferimento al tribunale di La Spezia, attesi gli indubbi vantaggi in termini di funzionalità, peraltro assenti in un eventuale passaggio del tribunale di Massa al distretto di Firenze (come proposto nel disegno di legge n. 610), e nel contempo sottolinea l'utilità di assor-

bire le preture di Aulla e Fivizzano in un'unica pretura con sede in Pontremoli.

Il presidente relatore, nell'apprezzare il contributo rappresentato dal documento, reputa che all'esigenza di una rapida approvazione del provvedimento concorrano ragioni di carattere funzionale del resto riconosciute esplicitamente dall'ordine del giorno medesimo.

Si apre il dibattito.

Il senatore Ricci condivide sia le ragioni di funzionalità sottese al provvedimento in titolo (cui inoltre si aggiungono ragioni storiche, economiche e culturali che fanno gravitare la regione della Lunigiana sulla provincia di La Spezia anzichè su quella di Massa), sia l'esigenza di rivedere, in via generale, le circoscrizioni di tutte le preture e non solo di quelle liguri, con il conseguente innegabile beneficio, inoltre, della riduzione degli organici. Nel preannunciare la elaborazione, in tempi rapidi, di un disegno di legge in tal senso, dichiara comunque, nel merito, che a tale progetto più generale non osta, per il momento, l'approvazione del provvedimento in esame. Ritirando, pertanto, le riserve precedentemente espresse, si pronuncia favorevolmente sul disegno di legge.

Il senatore Gozzini, intervenendo a sua volta, sottolinea, oltre all'utilità dell'unificazione delle preture di Aulla, Filizzano e Pontremoli, la efficacia della politica dei piccoli passi, ripetutamente auspicata dallo stesso ministro Martinazzoli e, esprimendo fin d'ora la propria adesione all'annunciato progetto del senatore Ricci, fa presente come esso dovrà tenere conto altresì del problema della corrispondenza delle circoscrizioni amministrative e giudiziarie.

Il senatore Filetti, nel confermare il parere favorevole già in precedenza espresso sul provvedimento, presenta un emendamento all'articolo 3, volto a far slittare l'effetto delle modificazioni proposte a partire dal 1° gennaio 1987.

Il senatore Pinto Michele, nell'annunciare voto favorevole a nome del Gruppo democratico cristiano, formula, a sua volta, un emendamento all'articolo 4 volto a farne decorrere gli effetti dalla data del 1° gennaio 1987.

Replicano quindi il Presidente relatore, che si esprime favorevolmente sugli emendamenti presentati nonché sul disegno di legge nel suo complesso, ed il ministro Martinazzoli il quale, ribadendo la posizione favorevole del Governo, apprezza l'iniziativa preannunciata dal senatore Ricci e rileva come anche l'esame di questo disegno di legge abbia ancora una volta dimostrato le difficoltà di procedere a riforme burocratiche di carattere generale; ribadisce pertanto la sua convinzione circa l'utilità di approcci gradualisti.

Successivamente, posti ai voti, vengono approvati gli emendamenti agli articoli 3 e 4.

La Commissione conferisce infine mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in titolo.

« Modifiche alla disciplina della custodia cautelare » (1720), d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 21 maggio.

Il ministro Martinazzoli, nel preannunciare la presentazione di alcuni emendamenti al disegno di legge in titolo, fa presente fin d'ora che essi muovono anzitutto dall'esigenza di evitare alcuni inconvenienti derivanti dalla suddivisione in due categorie (operata dall'articolo 272 del codice di procedura penale in relazione alla durata della custodia cautelare) dei reati per i quali il mandato di cattura è obbligatorio. Si potrebbe in tal senso eliminare la distinzione per categorie di reato ed elevare a sei anni la durata massima della custodia cautelare per i reati di cui al numero 4, sesto comma del suddetto articolo 272.

Per quanto concerne, invece, l'articolo 2 del provvedimento, potrebbero essere prese in considerazione, quali ipotesi di sospensione dei termini, anche l'impossibilità

della formazione dei collegi giudicanti e lo sciopero « bianco » degli avvocati difensori presenti.

Il senatore Ricci auspica che il seguito dell'esame venga rinviato onde consentire una necessaria pausa di riflessione sui rilievi formulati dal Ministro e per formulare gli emendamenti; si chiede, inoltre, se non sia il caso di seguire, anziché una logica di aumento indiscriminato dei termini in fase di appello, un criterio più elastico — e quindi più coerente con lo spirito del disegno di legge di delega al Governo per la riforma del codice di procedura penale — che tenga conto dei vari tipi di reati.

Il relatore Pinto Michele, associandosi, a sua volta, alla richiesta di un pur breve rinvio, ricorda come già nello svolgimento della relazione egli avesse prospettato l'opportunità di limitare l'elevazione del termine di custodia cautelare da un anno a diciotto mesi alla sola ipotesi prevista dal n. 4, lettera b), dell'articolo 272 del codice di procedura penale.

Il ministro Martinazzoli, intervenendo nuovamente, invita la Commissione a considerare con urgenza il provvedimento, una volta formalizzati gli emendamenti preannunciati.

Il presidente Vassalli, associandosi alle esigenze di urgenza sollevate dal Ministro, invita i Gruppi presenti in Commissione ad impegnarsi per una rapida presentazione degli emendamenti, onde consentire una sollecita approvazione del disegno di legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Vassalli espone brevemente al Ministro lo stato dei lavori dei Comitati ristretti, costituiti in seno alla Commissione, per i disegni di legge concernenti i seguenti provvedimenti: la delega al Governo per la riforma del codice di procedura penale; la responsabilità disciplinare dei magistrati; la riforma della legge n. 898 del 1970 in materia di scioglimento del matrimonio.

Il ministro Martinazzoli, espresso vivo apprezzamento per il costante impegno dimostrato dalla Commissione, auspica che si per-

venga entro la fine dell'anno all'approvazione della delega al Governo per la riforma del codice di procedura penale.

In particolare, per quanto concerne l'articolo 3 del menzionato disegno di legge-delega, laddove si prevedono direttive di riforma del processo minorile, egli fa presente che, poichè tale articolo fu inserito piuttosto frettolosamente alla Camera dei deputati anche per l'assenza in quell'epoca di

iniziative parlamentari in materia, la successiva presentazione di disegni di legge da parte di vari Gruppi politici nonchè del disegno di legge governativo, potrebbe rendere non irragionevole l'ipotesi di un esame della materia minorile sotto forma di organica riforma legislativa anzichè tramite delega.

La seduta termina alle ore 12,05.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1986

99ª Seduta

Presidenza del Presidente
FRANZA

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Ciccardini.

La seduta inizia alle ore 10,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento del contributo annuo a favore della Casa militare Umberto I per i veterani delle guerre nazionali, in Turate** » (1797), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

Riferendo favorevolmente sul disegno di legge, il senatore Oriana sottolinea che la « Casa militare Umberto I » in Turate provvede ad ospitare e a dare assistenza ai veterani indigenti delle guerre nazionali. Le fonti di finanziamento, peraltro esigue, derivano oltre che da modeste percentuali trattenute sugli emolumenti pensionistici degli ospitati, da piccoli lasciti e donazioni, nonché da un contributo annuo a carico dello Stato, che attualmente è stabilito nella misura di lire 50 milioni in base alla legge n. 232 del 1967.

Conclude, quindi, evidenziando che lo stesso tasso di inflazione dal 1967 ad oggi giustifica un adeguamento di tale contributo che, con il provvedimento in esame, viene elevato — a decorrere dal 1985 — a lire 150 milioni annui.

Il presidente Franza informa che sia la 1ª che la 5ª Commissione hanno espresso parere favorevole sul disegno di legge.

Senza discussione, dopo annunci di voto favorevole dei senatori Buffoni e Finestra,

sono approvati i due articoli di cui consta il provvedimento e successivamente quest'ultimo nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni alle norme concernenti lo stato giuridico del personale di assistenza spirituale delle Forze armate** » (1740), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri.
(Rinvio dell'esame)

Stante l'assenza del relatore Giust (all'estero per impegni internazionali), la trattazione del provvedimento viene rinviata ad altra seduta.

« **Aumento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva** » (1801), d'iniziativa dei deputati Baracetti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Dopo che il presidente Franza ha annunciato che la 1ª e la 5ª Commissione hanno espresso oggi parere favorevole sul disegno di legge (quest'ultima con osservazioni formulate dal rappresentante del tesoro, peraltro non fatte proprie dalla Commissione stessa), ha la parola il relatore Buffoni, il quale, illustrandone il contenuto, sottolinea che con l'articolo 1 si intendono raddoppiare (con decorrenza 1º luglio 1986) le paghe nette giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva e si autorizza altresì il Ministro della difesa ad aggiornare annualmente con propri decreti l'importo delle predette paghe; con l'articolo 2 (con identica decorrenza), si dispone l'aumento del venti per cento dell'indennità di impiego operativo di cui alla legge n. 78 del 1983; con l'articolo 3, infine si provvede a quantificare gli oneri finanziari relativi e si

stabiliscono le modalità di imputazione al bilancio dei Ministeri interessati.

Interviene quindi brevemente il sottosegretario Ciccardini che, sottolineata l'urgenza del provvedimento, suggerisce che il prosieguo dell'esame abbia luogo in sede deliberante.

Su tale proposta si pronunciano favorevolmente i senatori Fallucchi, Finestra, Pinto Biagio e Giacchè, nonché il relatore Buffoni.

La Commissione quindi all'unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo, dà mandato al presidente Franza di richiedere

alla Presidenza del Senato il trasferimento del disegno di legge in sede deliberante.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il presidente avverte che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, è convocato questa mattina immediatamente al termine della seduta.

La seduta termina alle ore 11,20.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1986

286^a Seduta

Presidenza del Presidente
BOLLINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Conti Persini e per il tesoro Tarabini.

La seduta inizia alle ore 10,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 99, recante interventi in favore dei lavoratori di cui all'articolo 1 della legge della Regione siciliana 15 novembre 1985, n. 42 » (1828), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 11^a Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore Colella, in sostituzione del senatore Castiglione.

Ricorda che il decreto-legge, già approvato dalla Camera dei deputati, provvede a disciplinare alcuni interventi in favore dei lavoratori occupati nel settore dell'edilizia in opere di manutenzione ordinaria e straordinaria nel comune di Palermo, sulla base anche della legge regionale n. 42 del 1985. La spesa, pari a 5 miliardi, viene fronteggiata utilizzando una quota parte delle disponibilità in essere sul fondo fuori bilancio relativo al finanziamento integrativo dei progetti speciali, istituito nell'ambito della legge-quadro per la formazione professionale; conclude chiedendo che il rappresentante del Governo confermi la sussistenza sul predetto fondo fuori bilancio delle necessarie disponibilità.

In via preliminare, il sottosegretario Conti Persini fornisce alcuni dati sulla contabilità speciale richiamata dal relatore, sottolineando come, allo stato, essa presenti

capienza sufficiente per fronteggiare gli oneri di cui alla normativa di urgenza in esame.

Il relatore Colella, preso atto della precisazione fornita dal sottosegretario Conti Persini, propone l'emissione di un parere favorevole.

Il senatore Crocetta si associa alle conclusioni del relatore Colella, rilevando tuttavia che l'affermazione, contenuta nella relazione illustrativa del Governo, secondo la quale gli oneri sono destinati a diminuire negli anni a venire, appare irrealistica tenuto conto delle effettive situazioni dei lavoratori del settore.

Infine la Commissione dà mandato al senatore Colella di redigere un parere favorevole.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 104, recante misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari » (1830), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alle Commissioni 9^a e 12^a riunite)

Riferisce alla Commissione il senatore Colella.

Dopo aver ricapitolato analiticamente le norme che comportano spese, pone innanzitutto in evidenza come quasi tutte le coperture siano ottenute utilizzando in difformità accantonamenti del fondo globale di parte corrente; esprime poi riserve in ordine alla quota di copertura, pari a 740 milioni, realizzata utilizzando le maggiori entrate derivanti dalla reintroduzione di un regime fiscale più incisivo sulla produzione di metanolo; esprime altresì perplessità in ordine alle quote di copertura realizzate utilizzando presunte disponibilità su capitoli ordinari.

Concludendo, il relatore osserva che anche se sotto il profilo quantitativo la copertura appare assicurata, dal punto di vista della metodologia proposta emergono dubbi e riserve consistenti soprattutto in ordine al-

l'utilizzo delle maggiori entrate prima indicate, utilizzo che prefigura una formale violazione di quanto disposto con l'articolo 1 della legge finanziaria 1986, che destina tutte le maggiori entrate a sollievo del disavanzo.

Il sottosegretario al tesoro Tarabini illustra, in via preliminare, un quadro analitico, articolo per articolo, di tutti gli oneri connessi alla decretazione di urgenza in esame. Quanto alle modalità di copertura, pur convenendo sul fatto che si tratta per la maggior parte di utilizzo in difformità degli accantonamenti di fondo globale corrente, sottolinea che questa tecnica è inevitabile allorché ci si trovi di fronte ad evenienze non prevedibili come quelle disciplinate nelle misure in esame.

Aggiunge che i capitoli ordinari richiamati a copertura presentano sufficiente capienza ed appaiono correttamente utilizzati, tenuto conto della natura degli oneri, anche per quanto riguarda in particolare gli interventi di carattere sanitario. Conviene con l'osservazione fatta dal relatore in ordine all'utilizzo delle maggiori entrate derivanti dalle tasse sul metanolo, pur ricordando tuttavia che la questione della interpretazione dell'articolo 1 della legge finanziaria 1986 va vista nel suo significato sostanziale che non appare messo in discussione da una normativa di ordine quantitativamente molto marginale.

Fa infine osservare che il provvedimento appare sostanzialmente carente di copertura per quanto riguarda l'articolo 3-bis (introdotta dalla Camera dei deputati) laddove si prevede la istituzione dell'anagrafe vitivinicola su base regionale e di un centro di raccolta ed elaborazione informativa dei dati dell'anagrafe vitivinicola istituenda; secondo il Tesoro queste strutture comporteranno oneri di impianto non inferiori a 20 miliardi.

Si apre il dibattito.

Il presidente Bollini chiede innanzitutto conferma del fatto che gli utilizzi in difformità degli accantonamenti di fondo speciale corrente abbiano un carattere realmente temporaneo; chiede altresì conferma sulla disponibilità del capitolo in materia di fon-

di per l'attuazione dei regolamenti comunitari e si dichiara contrario all'idea di derogare al disposto dell'articolo 1 della finanziaria 1986 per un onere di modesto importo. Infine, pur prendendo atto delle considerazioni svolte dal Tesoro in ordine alla mancanza di copertura per il nuovo articolo 3-bis, sottolinea che la questione ha una sua obiettiva importanza per tutto questo comparto produttivo e quindi andrebbe opportunamente affrontata e risolta.

Il sottosegretario Tarabini conferma che gli oneri a carico del fondo sanitario riguardano attività perfettamente omogenee alla natura del capitolo; ricorda altresì che il problema dell'interpretazione dell'articolo 1 della finanziaria 1986 va visto nel suo significato di fondo e comunque aprirebbe il campo ad una disputa interpretativa dal momento che appare difficilmente contestabile il diritto del legislatore di utilizzare nuovi o maggiori entrate a copertura di spesa, (secondo una tecnica che appare complessivamente la più corretta tra le forme di copertura). Ribadisce la valutazione secondo la quale allo stato l'articolo 3-bis appare sostanzialmente privo di copertura.

Il relatore Colella propone l'emissione di un parere favorevole all'ulteriore *iter* del provvedimento nel quale si dia conto sia delle osservazioni concernenti gli utilizzi in difformità degli accantonamenti di fondo globale corrente, sia soprattutto della carenza di copertura in ordine agli effetti finanziari dell'articolo 3-bis.

Dopo ulteriori brevi interventi del sottosegretario Tarabini e del presidente Bollini, la Commissione dà mandato al senatore Colella di redigere un parere nel senso da lui in precedenza proposto.

IN SEDE REFERENTE

« Ammissione di diritto alle quotazioni di borsa delle obbligazioni emesse dall'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera - EFIM e dall'Ente autonomo di gestione per il cinema - EAGC » (1732)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 21 maggio 1986.

Il senatore Carollo, in sostituzione del relatore Ferrari-Aggradi, ricorda che sul disegno di legge è stata già svolta la relazione introduttiva e che, nella seduta del 21 maggio, la Commissione deliberò di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione in sede deliberante, successivamente non autorizzata: pertanto, continua l'esame in sede referente e appare consigliabile un sollecita sua conclusione, in vista del relativo, possibile inserimento già nel calendario dei lavori dell'Assemblea nella settimana dal 10 al 13 giugno.

In merito al parere contrario espresso dalla Commissione finanze e tesoro in data 21 maggio 1986, fa poi osservare che anzitutto non rilevano le dimensioni e le attività particolari dei due enti interessati rispetto all'IRI e all'ENI ai fini dell'assimilazione del trattamento normativo del regime di ammissione in borsa, in quanto la relativa analisi deve essere effettuata avendo riguardo agli elementi previsti dal decreto presidenziale n. 138 del 31 marzo 1985, che fa riferimento a valutazioni di carattere finanziario-aziendale. Inoltre, la necessità del disegno di legge rileva anche sotto il profilo dell'esigenza di eliminare una disparità di trattamento tra i diversi enti delle Partecipazioni statali, per quanto concerne il regime di ammissione in borsa dei relativi titoli, il che significa che, esprimendo un parere contrario sul disegno di legge in titolo, coerentemente la Commissione finanze e tesoro avrebbe dovuto proporre l'abrogazione della norma che ammette i titoli dell'IRI e dell'ENI alla quotazione di diritto in borsa.

Dopo aver fatto rilevare poi come la conseguenza del provvedimento non sostanzia l'esenzione dall'osservanza delle disposizioni del codice civile nel caso dell'emissione di titoli, e come d'altra parte non appaia possibile indicare nella relazione al disegno di legge i dati che invece devono essere contenuti nella domanda di ammissione alla quotazione da rivolgersi alla CONSOB, tenuto conto della incertezza delle caratteristiche e della entità delle emissioni obbligatorie che si verrà nella determinazione di lanciare sul mercato, si pronuncia in sen-

so dissenziente rispetto alla tesi secondo cui gli enti non sarebbero in grado di rimborsare con i proventi derivanti dalla gestione ordinaria le quote di capitale mutate emettendo obbligazioni, in quanto il sistema delle partecipazioni statali — è il caso dell'ENI — spesso registra attivi di gestione, il che d'altra parte conferma la infondatezza della tesi circa un collegamento automatico tra contenuto del provvedimento e mancato rispetto dei principi di rigore in materia di spesa pubblica, dal momento che, per i motivi anzidetti, non vi è ragione per non ritenere probabile un'esclusione dell'intervento dello Stato a ripiano delle esposizioni debitorie. In ultimo, informa la Commissione che non risulta che l'EFIM abbia mai inoltrato una domanda alla CONSOB di ammissione in borsa di titoli obbligazionari.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Carollo, nel dichiarare di ritenere consigliabile l'accoglimento di un suggerimento del senatore Massimo Riva circa una modifica sul piano formale, quindi ferma rimanendo la sostanza del provvedimento, del testo in esame riferendolo alle leggi istitutive dei due enti interessati, illustra un emendamento, a firma del presidente della Commissione Ferrari-Aggradi, con il quale in sostanza viene riformulato l'articolo 1 nel senso di rappresentare una modifica formale alle leggi istitutive dell'EFIM e dell'EAGC.

Il sottosegretario Giacometti esprime parole di vivo ringraziamento nei confronti del relatore, sottolineando altresì il consenso del Governo sulla proposta emendativa in precedenza illustrata.

Il presidente Bollini, a sua volta, sottolinea l'equità della soluzione proposta dal relatore, che parifica la situazione degli enti di gestione; aggiunge che la discussione in Assemblea sulla materia consentirà di approfondire ulteriormente, se necessario, le questioni poste dalla Commissione finanze e tesoro nel suo parere contrario.

Infine la Commissione accoglie l'emendamento proposto dal relatore e gli dà mandato di redigere per l'Assemblea una relazione favorevole.

La seduta termina alle ore 11,40.

FINANZE E TESORO (6°)

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1986

246ª Seduta

Presidenza del Presidente

VENANZETTI

*Interviene il ministro del tesoro Gorla.**Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Carlo Azeglio Ciampi, Governatore della Banca d'Italia, accompagnato dal dottor Rainer Masera, capo del servizio studi.**La seduta inizia alle ore 9,45.***INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI DI POLITICA CREDITIZIA E DEL COSTO DEL DENARO: AUDIZIONE DEL MINISTRO DEL TESORO E DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA**

Il presidente Venanzetti ricorda brevemente che l'intervento del Ministro del tesoro e l'audizione del Governatore della Banca d'Italia fanno seguito ad un'iniziativa partita dal Gruppo socialista, risalente già a qualche tempo fa e incentrata sul problema del costo del denaro.

Prende la parola il Ministro del tesoro.

Premette che — sottostante al problema del costo del denaro — è la questione della spesa pubblica. Con le emissioni del debito pubblico bisogna, infatti, provvedere al disavanzo dello Stato, e si crea quindi la nota « spirale perversa », poichè per la copertura del disavanzo (da effettuare ovviamente con mezzi non monetari), è necessario offrire alti tassi al risparmiatore: da qui un ulteriore bisogno di copertura di una maggiore spesa per il servizio del debito pubblico, e conseguente ulteriore aumento del disavanzo. Il problema del disavanzo pubblico, pertanto, potrebbe an-

che costituire, in un futuro a lungo termine, un guaio rilevante per il Paese, qualora il risparmiatore perdesse la fiducia nella gestione del debito pubblico da parte del Tesoro. Si tratta quindi di innescare un processo inverso rispetto a quella spirale, partendo cioè da una minore spesa pubblica. È ovvio che il problema del costo del denaro è strettamente condizionato da quello dei tassi di interesse del debito pubblico.

Il Ministro quindi fa presente che in passato, precisamente verso la fine del 1982, vi fu un momento assai critico, quando la caduta delle sottoscrizioni di debito pubblico rese assai difficile la copertura del fabbisogno pubblico e portò a livelli estremi il conto corrente di tesoreria con la Banca d'Italia, la quale pertanto, se fosse scaduto il termine di legge, avrebbe dovuto sospendere i pagamenti. Da ciò derivò la nota anticipazione straordinaria da parte della Banca d'Italia al Tesoro, autorizzata con legge nel gennaio 1983.

Da allora, notevoli progressi sono stati compiuti nella gestione del debito pubblico, poichè la scadenza media, ristretta a quei tempi a soli undici mesi (quindi con la impossibilità di impostare una qualsiasi manovra per una migliore gestione) fu portata all'attuale scadenza media di 42-43 mesi: naturalmente l'allungamento della scadenza non poteva non comportare un onere, dato che i risparmiatori, se non sono invogliati a farlo, non accettano vincoli di più lunga durata.

È stata però preoccupazione costante del Governo far sì che la politica monetaria concorresse assieme alle altre politiche — non quindi da sola — al riequilibrio finanziario e quindi al risanamento economico del Paese. In particolare, fu portata una costante attenzione allo sviluppo delle attività produttive e al contenimento dell'inflazione; un risultato notevole è appunto il fatto che ormai l'inflazione è stata pressochè domata.

Il Ministro del tesoro ricorda, a questo punto, che il tasso d'interesse non costituisce una variabile manovrabile a piacere, essendo il punto d'equilibrio tra la domanda e l'offerta di denaro, per cui sola politica perseguibile dal Tesoro può essere quella di saggi d'interesse idonei a raccogliere un adeguato risparmio, dalle famiglie, ma al tempo stesso anche a garantire un adeguato finanziamento, e a condizioni ragionevoli, alle imprese. Si dovrà comunque dare atto al Governo — prosegue il Ministro — della costante attenzione che — pur nella energica azione di risanamento finanziario — è stata data alla efficienza e produttività del sistema economico, tanto è vero che gli investimenti in questi ultimi anni sono stati assai considerevoli.

Punto strategico — nell'azione del Governo — è il contribuire al consolidamento delle aspettative di calo dell'inflazione, infatti un'evoluzione positiva è iniziata dal momento in cui gli operatori e le famiglie hanno cessato di attendere ingenti aumenti dei prezzi. Non è stato facile però raggiungere questo punto di svolta, partendo da una situazione in cui nessuno credeva alle proclamazioni governative di un tasso programmato d'inflazione. Con quel punto di svolta, invece, è mutato il comportamento degli operatori e in particolare è stato dato un freno all'aumento delle scorte, con conseguente minore richiesta di denaro e quindi minori spinte all'aumento dei tassi d'interesse.

Il cospicuo sviluppo della Borsa può ora far sperare nella crescita di notevoli investimenti, effettuati ad un costo del denaro certamente assai basso. In prospettiva, comunque, sarà realizzabile una diminuzione generalizzata del costo del denaro, tenendo sempre fermo il principio della gradualità che deve avere la politica monetaria.

Ciò non esclude, sottolinea il Ministro, che collateralmente possano essere affrontate questioni più specifiche, come è quella della regolazione delle varie tipologie che possono assumere le operazioni finanziarie. In questo compito occorre badare sia all'interesse a variare gli strumenti (affinchè siano più appetibili), sia anche però a utilizzare strumenti sufficientemente collaudati.

In merito al problema della innovazione finanziaria, il Ministro ricorda di avere costituito una Commissione di studio, presieduta dal dottor Sarcinelli, che dovrà, non tanto produrre lavori conclusivi, bensì fornire di volta in volta le indicazioni che le verranno richieste.

Passando a considerare le modalità tecniche, in concerto, della gestione del debito pubblico, il ministro Gorla fa presente che sarà possibile, probabilmente, introdurre l'asta marginale, competitiva, anche per i titoli di medio e lungo periodo; egli non è però in grado di anticipare nulla in merito a decisioni che dovranno essere adeguatamente meditate. Osserva comunque che l'asta competitiva è più idonea per gli operatori che non per le famiglie, mentre i titoli a lungo termine sono chiesti soprattutto dalle famiglie. Inoltre si deve rilevare che, sebbene il principio competitivo, in momenti molto favorevoli, potrebbe dare cospicui ribassi dei tassi (sulla base però di situazioni contingenti e mutevoli), l'eventualità assai probabile di dover poi rialzare i tassi creerebbe quelle scosse al mercato che sono squilibratrici e da evitare.

Il ministro Gorla conclude il suo intervento tornando a ribadire che ogni progresso effettivo è stato fatto, e potrà farsi, in futuro, soltanto regolando la politica monetaria su un disegno complessivo di politica economica; considerando la gestione del debito pubblico in una lunga prospettiva futura; tenendo ben presente che il tasso d'interesse è un valore d'equilibrio che deve soddisfare entrambe le esigenze, quella di attrarre più risparmio dalle famiglie e quella di fornire adeguato credito, a buone condizioni, alle imprese.

Ha quindi la parola il Governatore della Banca d'Italia.

Il dottor Ciampi fa presente preliminarmente quali tipi di politiche l'Istituto di emissione del nostro Paese si trovi a gestire; queste risultano essere essenzialmente tre, e cioè la politica monetaria e creditizia, la politica del tasso di cambio e la politica delle strutture creditizie,

in relazione alla vigilanza che la Banca d'Italia ha sul sistema creditizio medesimo.

A proposito della politica del tasso di cambio, osserva come il grado di libertà nella gestione della stessa sia diminuito all'atto dell'ingresso del nostro Paese nel sistema monetario europeo; per quanto riguarda, invece, le strutture creditizie il nostro Paese è limitatamente aperto alla concorrenza estera; la necessità di una maggiore sua efficienza, comporta un maggior grado di concorrenza con le strutture estere. Negli anni recenti sono stati inoltre progressivamente ampliati gli ambiti operativi delle aziende di credito nazionali.

Passando a trattare della politica monetaria, il Governatore Ciampi fa presente come la sua gestione individui alcuni obiettivi finali, ad esempio l'incremento del reddito e l'abbattimento dell'inflazione (il primo di tali obiettivi tuttavia, trova un vincolo nell'equilibrio esterno della bilancia dei pagamenti); nonchè alcuni obiettivi intermedi, i principali dei quali sono rappresentati dal credito totale interno nonchè dalla moneta e dalla base monetaria.

Il primo di tali aggregati (C.T.I.) è costituito dal credito destinato al finanziamento del fabbisogno statale e dal credito all'economia: negli ultimi anni il primo è cresciuto notevolmente in relazione al totale del C.T.I., lasciando conseguentemente meno spazio al finanziamento dell'economia.

Il raggiungimento degli obiettivi finali ed intermedi nell'ambito della politica monetaria avviene tramite l'attivazione di strumenti indiretti (verso cui va la preferenza dell'autorità monetaria) e strumenti diretti. Per quanto riguarda gli strumenti indiretti occorre ricordare la manovra delle riserve obbligatorie delle banche nonchè il governo della liquidità delle stesse, questo ultimo notevolmente facilitato dal 1975 in poi attraverso l'attivazione di un moderno mercato monetario. Un altro strumento indiretto è rappresentato dalla manovra del tasso di sconto (negli ultimi mesi è stato diminuito per ben tre volte) il cui significato è quello di indurre una diminuzione dei tassi di interesse in situazioni di in-

flazione calante come quella che sta attualmente vivendo il nostro Paese.

Per quanto riguarda poi gli strumenti diretti esiste il vincolo di portafoglio, strumento questo che nel passato è stato finalizzato al finanziamento del fabbisogno pubblico, ma quando l'entità di quest'ultimo non era particolarmente rilevante (tale strumento sarebbe insomma di scarsa utilità in una situazione come quella attuale); altro strumento è poi quello del massimale all'espansione del credito bancario, misura questa adottata dalle autorità monetarie a metà di gennaio del 1986 e fino al 30 giugno di quest'anno al fine di fronteggiare una crisi valutaria che si stava manifestando alla fine dell'anno scorso. Il Governatore Ciampi conferma che il massimale stabilito nel gennaio scorso verrà a naturale scadenza alla fine del presente mese e non verrà rinnovato in quanto l'uso di tale strumento deve ritenersi, per vari motivi, valido unicamente per limitati periodi di tempo.

Il Governatore fa presente che l'attivazione dei vari strumenti a disposizione dell'istituto di emissione, in relazione agli obiettivi di politica economica prefissati dal Governo, ha portato negli ultimi due anni ad un sensibile abbassamento dell'inflazione senza provocare impulsi deflazionistici. Dopo aver ricordato la difficile situazione venutasi a creare nei primi anni '80, ritiene ancora oggi giusto il cosiddetto « divorzio » tra Banca d'Italia e Tesoro, cosa questa che ha permesso all'istituto di emissione di riappropriarsi del controllo della liquidità del sistema.

Passando a trattare del contesto internazionale, rileva come per i prossimi anni ci si attenda un aumento della domanda mondiale intorno al 4 per cento; debbono ritenersi, inoltre, positive le spinte ad un maggior coordinamento delle politiche economiche e delle attività delle banche centrali dei singoli Paesi. Il calo del prezzo del petrolio, nonchè il calo del dollaro, dovrebbero comportare per i prossimi anni un trasferimento di risorse reali di notevole entità a favore dei Paesi industrializzati, laddove uno studio specifico dell'ufficio studi della Banca d'Italia ha permesso di ipotizzare per il nostro Paese un aumento del reddito del 3 per cen-

to nei prossimi tre anni, se verranno a verificarsi alcune condizioni favorevoli legate sia all'andamento della finanza pubblica che a quello dei prezzi del petrolio e del dollaro.

Per quanto riguarda, poi, specificamente, il problema del fabbisogno pubblico fa presente che esso rappresenta a tutt'oggi uno dei più grossi problemi che ostano ad un maggiore sviluppo della nostra economia in un contesto di equilibrio interno ed esterno (risulta in particolare essenziale reperire maggiori risorse per il finanziamento del settore produttivo).

Il Governatore Ciampi passa poi ad illustrare alcune tabelle riguardanti l'andamento di alcune variabili monetarie e finanziarie. In particolare, se appare evidente un notevole livello dei tassi di interesse nominale del nostro Paese rispetto a quelli degli altri Paesi industrializzati, allo stesso modo è interessante constatare come tali differenze diminuiscano sensibilmente se si passa a considerare i tassi di interesse reali. Il tasso nominale sugli impieghi bancari è diminuito nel nostro Paese nel corso del 1985, nonostante una relativa stasi nella discesa dell'inflazione, dal 17,2 per cento di gennaio al 15,3 per cento di dicembre; una modesta ripresa è intervenuta nei primi mesi dell'anno in corso, in conseguenza delle misure correttive prese nel corso del mese di gennaio. Meno favorevole è la situazione, se si considerano invece, i tassi reali sugli impieghi bancari, fenomeno questo dovuto probabilmente a vischiosità nell'adeguamento dei tassi in questione al mutare della situazione economica di fondo.

Il Governatore Ciampi termina il suo intervento illustrando alcune tabelle relative all'andamento dei prezzi al consumo nel nostro Paese e nei principali Paesi industrializzati nostri concorrenti, auspicando che le favorevoli condizioni venutesi a creare negli ultimi mesi, sia per fenomeni esterni alla nostra economia, sia per le opportune politiche economiche inaugurate dal Governo, possano contribuire ad un ulteriore calo del tasso di inflazione interno portandolo, in tempi brevi al livello di quello degli altri Paesi maggiormente industrializzati.

Seguono alcuni interventi.

Il senatore Finocchiaro osserva anzitutto che la procedura informativa promossa dalla sua parte politica è stata in parte superata dal tempo intercorso, dato che vi è stata una discesa dei tassi del debito pubblico. Per quanto attiene invece alla stretta creditizia, il Governatore della Banca d'Italia ha ora precisato che il massimale resterà in vigore fino a fine giugno. Resta — prosegue l'oratore — il problema del costo del denaro; a tale riguardo egli precisa che i senatori socialisti sono coscienti che questo problema è condizionato da quello della spesa pubblica, e dalla necessità di garantire la fiducia dei risparmiatori. Dopo aver fatto presente che gli interventi su questi problemi dovrebbero essere moderati, e si dovrebbero attenuare le spinte polemiche pro e contro la « libertà del sistema », dichiara di dover rilevare, tuttavia, che pur essendo oggi il Paese in periodo di inflazione calante, i tassi bancari non scendono, e questa sembra senz'altro un'anomalia. Osserva inoltre che le giustificazioni date dalle banche per questo fenomeno, in parte non convincono. Mentre, infatti, è esatto che il debito pubblico assorbe la grande maggioranza delle risorse di nuova formazione, ed è anche vero che è aumentata negli ultimi anni la proporzione dei crediti in sofferenza (poichè è aumentata la proporzione dell'attività bancaria con le piccole imprese, che corrono maggiori rischi), non è vero invece che sia di pregiudizio al sistema bancario il grande sviluppo della Borsa, dato che si tratta sempre di risorse aggiuntive che poi vanno in circolazione; non è nemmeno vero, a suo avviso, che la reintroduzione del massimale abbia turbato, anche psicologicamente, i rapporti con la clientela.

Si deve comunque rilevare che i tassi bancari non sono scesi, mentre rallentava l'inflazione e diminuivano i tassi d'interesse sul debito pubblico, anche se è vero che non vi può essere un aggancio immediato: una risposta a questo interrogativo deve essere data, ed è richiesta insistentemente anche dall'apparato produttivo, pur nell'intesa che debba essere rispettata l'autonomia del sistema bancario.

Il senatore Cavazzuti fa presente anzitutto che di fronte al problema della spirale, ricordato dal Ministro, vi è da considerare con più equilibrio la questione nella sua completezza, avendo presenti cioè i rendimenti delle altre attività finanziarie, in rapporto ai rendimenti dei titoli del debito pubblico: egli ritiene che quelli offerti dal Tesoro siano eccessivi, particolarmente se si considera la differenza rispetto ai saggi passivi — depurati della ritenuta fiscale — offerti dalle banche, nonchè la circostanza che i titoli del debito pubblico sono ora prevalentemente abbastanza liquidi, per cui una differenza eccessiva rispetto al rendimento dei depositi bancari non sembra giustificata. Con ciò si deve precisare, sottolinea il senatore Cavazzuti, che nessuno desidera finanziare il disavanzo pubblico con mezzi monetari, e nemmeno por fine al divorzio fra Tesoro e Banca d'Italia.

Dopo aver affermato che nel 1985 i tassi reali effettivi avrebbero superato costantemente i tassi reali attesi dal pubblico (e che pertanto si sarebbe dato un regalo ai risparmiatori), suggerisce che tale inconveniente sia collegato con le indicizzazioni introdotte, e cioè con la politica di allungamento delle scadenze. Conclude invitando il Governo ad approfittare della diminuzione del dollaro e del petrolio per portare in basso i tassi d'interesse, a por termine cioè a quell'arroccamento delle autorità monetarie in una posizione quasi polemica verso il Parlamento, al quale sembra si chieda di eliminare il disavanzo pubblico, come condizione perchè il Tesoro sia disposto ad attuare una migliore politica monetaria.

Il senatore Bonazzi, dopo aver dichiarato di condividere le posizioni assunte dal senatore Cavazzuti ed aver formulato dubbi sulla completezza e coerenza del noto divorzio fra Tesoro e Banca d'Italia, afferma che a suo avviso non sono stati attuati interventi strutturali a sostegno della politica monetaria, la quale d'altra parte, in se stessa, è vincolata da limiti molto ristretti. Il senatore Bonazzi osserva che il Governo non ha finora fornito prospettive confortanti circa la possibilità di reale con-

trollo del disavanzo (nonostante i ripetuti impegni in questo senso) e conclude invitandolo a fare in modo che le aspettative del pubblico possano orientarsi su una fondata certezza che il risanamento finanziario sia stato avviato.

Il senatore Pistolese sottolinea, preliminarmente, la sua intenzione di ridimensionare il facile ottimismo che sembra serpeggiare tra gli operatori e le autorità del nostro Paese con riguardo alla situazione attuale e alle previsioni per il futuro; fa presente in tal senso, che gran parte dei risultati conseguiti è dovuto al verificarsi di avvenimenti esterni, quali la caduta del prezzo del petrolio e di quello del dollaro. Esiste, inoltre, il grave problema irrisolto della spesa pubblica e del *deficit* statale; l'evoluzione di tali variabili non sembra possa essere in tempi brevi controllata dalle autorità del nostro Paese. In tal senso sarà opportuno non tradire la fiducia dei risparmiatori, alle cui risorse lo Stato dovrà ancora attingere per parecchio tempo. Dopo aver lamentato l'applicazione da parte delle banche di tassi d'interesse più alti nel Mezzogiorno rispetto al Nord, trattando del problema dell'introduzione della cosiddetta lira pesante sottolinea come questa sia un'operazione pressochè demagogica e comunque ininfluyente ai fini del risanamento della nostra economia.

Ha quindi la parola il senatore Rubbi, il quale afferma di dissentire totalmente da tutti coloro i quali affermano che il miglioramento della nostra situazione economica sia da addebitarsi unicamente ai fattori esterni già prima richiamati: al raggiungimento dei fini prefissi hanno invece concretamente contribuito sia le scelte di politica economica del Governo che i comportamenti, coerenti con gli obiettivi stessi, delle varie parti sociali (ricorda in tal senso il *referendum* sulla scala mobile ed i vari accordi tra Governo e parti sociali in tema di politica dei redditi). L'oratore invita quindi a considerare realisticamente l'operato dell'Esecutivo, facendo presente come l'opera di risanamento del nostro Paese non sia questione di esclusivo appannaggio della maggioranza.

Dopo aver espresso vivo apprezzamento per il *boom* degli investimenti nel 1984 e 1985, fa presente che notevoli risultati nel calo dell'inflazione sono stati ottenuti anche prima del verificarsi di condizioni favorevoli, quali il calo del prezzo del petrolio e di quello del dollaro.

Il senatore Rubbi dichiara poi di condividere le osservazioni del senatore Finocchiaro circa la necessità di eliminare tutte quelle vischiosità che impediscono al sistema creditizio un pronto allineamento verso il basso dei tassi d'interesse; allo stesso modo è, in linea di principio, condivisibile la necessità di una gestione attiva del debito pubblico che porti nel medio e lungo periodo ad un abbassamento dei tassi d'interesse dei titoli pubblici, anche se devono essere considerati i vari vincoli che si oppongono a quest'ultimo obiettivo. Particolarmente positivo è il giudizio sull'eliminazione, alla fine di questo mese, del massimale sugli impieghi bancari, fatto questo che comporterà probabilmente un'ulteriore diminuzione dei tassi praticati dalle banche in relazione ad una migliore allocazione delle risorse e ad una maggiore concorrenza tra gli istituti di credito.

L'oratore sottolinea, ancora, come un eventuale abbassamento dei tassi d'interesse bancari verrà a favorire soprattutto le piccole e medie imprese, le quali trovano maggiori difficoltà a reperire risorse sul mercato (dati gli alti tassi attuali) e ad autofinanziarsi. L'oratore termina infine il suo intervento invitando le autorità monetarie ad attivare nei limiti del possibile tutti quegli strumenti di persuasione atti a favorire un processo di abbassamento dei tassi d'interesse; dovrebbe, poi, essere favorita una sostanziale ristrutturazione del sistema creditizio che, rendendolo più efficiente, ne contribuisca a diminuire i costi.

Ha quindi la parola il senatore Berlanda, il quale dichiara preliminarmente di ritenere opportuno che il Parlamento proceda ad una indagine sulle varie innovazioni finanziarie introdotte, in anni recenti, nel nostro Paese, soprattutto in relazione ai controlli da esercitare da parte delle autorità preposte: un'indagine di questo tipo potrebbe, eventualmen-

te, preludere ad un intervento legislativo del Parlamento in tale delicata materia. L'oratore chiede poi al Ministro del tesoro se il Governo intenda o meno rivedere l'articolo 8 della legge sul Mezzogiorno recentemente approvata dal Parlamento, articolo relativo all'omogeneità dei tassi d'interesse da applicare su tutto il territorio nazionale, considerato che l'articolo in questione è stato considerato da più parti inutile se non addirittura dannoso. Chiede infine al Governatore Ciampi se ritiene tuttora valida la prospettiva di una maggiore diffusione degli sportelli bancari sul territorio nazionale.

Il senatore Fiocchi chiede, a sua volta, al Governatore Ciampi se lo stato e le strutture delle nostre istituzioni creditizie siano adeguate e paragonabili a quelle degli altri paesi industrializzati.

Ai senatori intervenuti rispondono il Governatore della Banca d'Italia e il Ministro del tesoro.

Il dottor Ciampi, riferendosi anzitutto al problema del costo del denaro, dopo aver ricordato che — come ammesso anche dal senatore Finocchiaro — vi sono diversi elementi che ostacolano un rapido adeguamento, sia in salita che in discesa, dei tassi d'interesse bancari, fa presente che le banche hanno comunque ridotto, nel corso del 1985, i tassi attivi di 2,3 punti. Vi fu poi, nel gennaio 1986, un arresto di tale favorevole evoluzione, dovuto alle note vicende che hanno reso necessario un energico intervento restrittivo. Successivamente, la riduzione dei tassi sui titoli del debito pubblico ha cominciato a riflettersi sui tassi attivi delle banche: ciò è riscontrabile a partire dai dati del mese di aprile, e l'evoluzione è in corso. Si deve anche rilevare — prosegue il dottor Ciampi — che è aumentato il numero delle imprese che godono del *prime rate*, e che molte imprese hanno anzi condizioni più favorevoli rispetto al *prime rate*. Il Governatore sottolinea comunque che egli non intende giustificare per principio il sistema bancario, che deve essere stimolato a fare di più e meglio. D'altra parte, anche dal lato delle imprese (che chiedono condizioni migliori alle ban-

che le riguardano: è stata notata una dinamica di prezzi relativamente elevata, mentre calano i costi. Occorre, viceversa, mantenere invariati i margini di profitto, pensando ad un aumento dei profitti complessivi attraverso un ampliamento della produzione. A questo aumento dei profitti complessivi si deve guardare con favore (alla lunga si riflette in una maggiore occupazione).

Deve inoltre ricordare che molte banche importanti partecipano alle aste dei BOT, e con ciò si impegnano in senso favorevole, rendendo più facile la discesa dei tassi dei titoli in questione.

In relazione alle osservazioni del senatore Cavazzuti ed al raffronto fatto fra i tassi dei depositi bancari e quelli dei titoli del debito pubblico, fa presente che vi è un prezzo da pagare, in ordine alla circostanza che il fabbisogno da coprire con l'emissione dei titoli del debito pubblico è enorme; il dottor Ciampi aggiunge poi che non è esatto che le aspettative del pubblico fossero nel senso di saggi reali inferiori rispetto a quelli che si sono verificati: dal grafico presentato si rileva il contrario; precisa infine che la politica di allungamento delle scadenze del debito pubblico (particolarmente mediante i titoli indicizzati) è stata largamente positiva. Riguardo ad ogni proposta di una diversa gestione del debito pubblico, fa presente che non è ammissibile alcuna forzatura, in quanto si rischierebbe di perdere il contatto con il risparmiatore. Costituisce invece una politica positiva il far comprendere al pubblico che i tassi in seguito scenderanno: tale obiettivo, comunque, viene costantemente perseguito dalle autorità monetarie, senza condizionarlo affatto ad una pur molto auspicabile diminuzione del disavanzo pubblico.

In relazione all'intervento del senatore Pistolese, fa presente che nella crisi della fine del 1982 la Banca d'Italia non ha violato alcuna disposizione di legge, ed avrebbe comunque sospeso i pagamenti, se fosse stato superato il noto termine di legge. Circa le differenze nella politica di mercato aperto tra il 1984 e il 1985, fa presente che i maggiori acquisti di titoli da parte della

Banca d'Italia, nel 1985, sono stati causati dalla distruzione di liquidità derivante dall'estero, mentre nel 1984 l'estero aveva contribuito a creare maggiore liquidità.

In relazione al problema della cosiddetta « lira nuova » il dottor Ciampi fa presente che il passaggio al nuovo regime richiede tempi parlamentari e tempi tecnici ben precisi. La scelta dei tempi di attuazione è condivisa dalla Banca d'Italia, in quanto l'inflazione sta continuando a scendere e si può quindi prevedere di passare alla « lira nuova » in condizioni di relativa stabilità dei prezzi.

In relazione all'intervento del senatore Rubbi, precisa che una situazione di gravi difficoltà per le banche non è augurabile da parte di nessuno; le autorità monetarie devono quindi evitare che si creino sconvolgimenti nel sistema bancario, mentre per affrontare i problemi dei costi eccessivi egli ha invitato gli istituti a prendere atto delle situazioni concrete, e a trarne in tempo le conseguenze, principalmente mediante possibili accorpamenti e conseguenti economie di scala.

In risposta al senatore Berlanda, fa presente che allo stato attuale sfuggono a una regolamentazione e a un controllo essenzialmente gli operatori finanziari di tipo unilaterale (cioè che raccolgono soltanto o impiegano soltanto). Il legislatore dovrebbe comunque provvedere in tempo strumenti idonei ad evitare il ripetersi di esperienze negative, specie nel settore della raccolta. Il Governatore dichiara inoltre di condividere pienamente l'esigenza, prospettata dal senatore Berlanda, di evitare troppi aumenti di sportelli, anche perchè, tecnologicamente, l'aumento del numero degli sportelli è surrogabile dal progresso nell'informatica e nell'elettronica, e non dà alcuna garanzia di conseguire maggiore efficienza.

In relazione all'intervento del senatore Fiocchi, fa presente che le differenze tipologiche ed organizzative fra le banche italiane e gli istituti esteri sono notevoli; attualmente è in corso un processo di apertura verso l'estero e quindi di adeguamento delle strutture delle nostre banche. D'altra parte, molte di esse hanno accresciuto la

loro presenza sul piano internazionale. Al tempo stesso si deve rilevare favorevolmente che sono stati effettuati notevoli investimenti in attrezzature tecnologicamente avanzate. Occorre però migliorare i modi di impiego di queste stesse attrezzature, e cioè l'impostazione e l'organizzazione del lavoro.

Ad una ulteriore domanda del senatore Fiocchi, il dottor Ciampi precisa che le Casse rurali hanno oggi una posizione di favore, che si giustifica nella misura in cui presentano una particolare caratterizzazione: sono strettamente connesse agli interessi locali e hanno struttura cooperativa. Qualora però intendessero divenire banche in senso pieno, si dovrebbe adeguare a tale nuova caratterizzazione la normativa che le riguarda.

Il dottor Ciampi conclude precisando, in relazione ad alcune osservazioni formulate nel corso del dibattito, che attualmente i titoli di Stato posseduti dalle banche o dalle imprese, e cioè quindi per il 40 per cento del loro ammontare, sono soggetti a prelievo fiscale.

Ha poi la parola il Ministro del tesoro.

Ritiene di condividere in parte le considerazioni che sono state espresse circa una relativa vischiosità dei tassi di interesse bancari nell'allinearsi, in relazione al nuovo e più favorevole andamento dell'economia. A proposito, poi, della eventualità di un accorciamento della durata media dei titoli pubblici sottolinea come, a suo parere, non esista grossa contraddizione tra la situazione attuale e l'obiettivo di una diminuzione dell'onere del debito sopportato dallo Stato.

Dopo aver ribadito che l'obiettivo della diminuzione dell'onere del debito pubblico non è stato mai subordinato a concreti risultati in termini di diminuzioni della spesa pubblica, risultati che comunque devono essere perseguiti, afferma che gli obiettivi di contenimento del *deficit* pubblico per il 1986 appaiono, date le condizioni favorevoli venutesi a creare, più credibili rispetto agli anni passati. Conviene con il senatore Pistolesi sulla necessità di salvaguardare la fiducia che attualmente i risparmiatori hanno nei confronti dello Stato, sottolineando poi (riferendosi ad una domanda del senatore Berlanda) che il Governo è disponibile ad offri-

re la sua collaborazione per una eventuale indagine, da parte del Parlamento, sulle innovazioni finanziarie recentemente introdotte nel nostro Paese; fa tuttavia presente che eventuali interventi legislativi dovranno essere approntati solo dopo che si abbia una esatta cognizione dei vari fenomeni relativi al fenomeno delle recenti innovazioni finanziarie.

Il ministro Gorla termina il suo intervento facendo presente, a proposito dell'articolo 8 della legge sul Mezzogiorno, che egli ha fatto a suo tempo presente al Presidente del Consiglio l'opportunità di rivedere totalmente quanto disposto dall'articolo citato: il Presidente del Consiglio, convenendo su tale opportunità, si è riservato i tempi e i modi di un eventuale intervento in materia.

Il presidente Venanzetti, nel ringraziare gli ospiti per la loro partecipazione, dichiara conclusa la procedura informativa.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Nomina del presidente del Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane

(Parere al Ministro del tesoro)

Il presidente Venanzetti svolge la relazione sulla proposta di nomina del professor Mario Crenca a Presidente del Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane, pronunciandosi per l'emissione del parere favorevole.

Dichiarano la loro astensione i senatori Pintus e Vitale (quest'ultimo a nome del Gruppo comunista).

Viene quindi messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che è approvata risultando quindici voti favorevoli e sette astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bonazzi, Cavazzuti, D'Onofrio, Finocchiaro, Fiocchi, Girardi, Giura Longo, Lai, Nepi, Orciari, Postal (in sostituzione del senatore Pavan), Pintus, Pollastrelli, Rubbi, Santalco, Scevarolli, Segal, Saporito (in sostituzione del senatore Triglia) Venanzetti e Vitale.

La seduta termina alle ore 13,25

ISTRUZIONE (7ª)

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1986

196ª Seduta

Presidenza del Presidente
VALITUTTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maravalle.

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica** » (295), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri

« **Definizione dello stato giuridico dei ricercatori universitari** » (1152), d'iniziativa dei senatori Santalco ed altri

« **Stato giuridico dei ricercatori universitari** » (1352)

« **Stato giuridico dei ricercatori universitari, procedure e termini relativi ai nuovi concorsi** » (1420), d'iniziativa dei senatori Berlinguer ed altri (Coordinamento)

Dopo che il presidente Valitutti ha ricordato che nella precedente seduta del 21 maggio la Commissione, nel conferire al senatore Scoppola il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 1352 nel testo proposto, aveva ritenuto necessario che si procedesse al coordinamento del testo stesso, il relatore Scoppola riferisce sulle modifiche formali apportate, miranti essenzialmente a riordinare le norme a seconda che si riferiscano ai ricercatori da confermare, ai ricercatori confermati oppure ad entrambe le categorie, nonché a modificare l'ordine degli articoli in base a un più corretto criterio logico.

Il relatore Scoppola prosegue ricordando gli aggiustamenti formali apportati agli articoli 2, 3 e 4 e, ad una richiesta di chiarimenti del presidente Valitutti, cui si associa il senatore Ulianich, prende atto della opportunità di suddividere l'articolo 8 in due commi, specificando, all'inizio del secondo comma, che i ricercatori confermati cui si riferisce il comma 1 dell'articolo, sono collocati in altro ruolo entro due anni dal termine di cui al primo comma.

Il relatore Scoppola, avviandosi alla conclusione, precisa, con riferimento a quanto da lui dichiarato nella seduta del 29 maggio scorso, che le sue osservazioni relative al trattamento economico dei ricercatori riportavano le preoccupazioni espresse da talune rappresentanze dei ricercatori stessi, non unanimemente condivise. Infine segnala come il comma 3 dell'articolo 16 colmi una lacuna logica del testo.

Prende quindi la parola il senatore Panigazzi, il quale sottolinea l'opportunità che la relazione all'Assemblea, nel dare conto delle riserve espresse dai senatori socialisti — pur globalmente favorevoli al provvedimento — ricordi in particolare i loro rilievi in materia di dottorato di ricerca.

Non facendosi osservazioni, le modifiche di coordinamento sono quindi accolte dalla Commissione, che conferma al senatore Scoppola il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole al testo coordinato, nel quale si proporrà che vengano dichiarati assorbiti i disegni di legge nn. 295, 1152 e 1420.

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1982, n. 590, recante istituzione di nuove università** » (245), d'iniziativa dei senatori Murmura ed altri
(Esame e rinvio)

Dopo che il presidente Valitutti ha illustrato il tenore del provvedimento, che mira a sanare un errore in cui si incorse nella

redazione della legge n. 590 del 1982, proponendo di approvarlo nonostante il parere contrario della Commissione bilancio, si apre il dibattito.

La senatrice Nespolo si dice per un verso favorevole all'approvazione del provvedimento, trattandosi della correzione di una omissione materiale, ma d'altra parte preoccupata circa il possibile snaturamento del testo che potrebbe verificarsi nel corso dell'esame in sede di Assemblea; propone quindi di verificare la possibilità di richiedere il trasferimento alla sede deliberante.

Dopo che il senatore Scoppola ha proposto di rinviare di una settimana la decisione sul merito, verificando intanto la possibilità di acquisire il parere favorevole da parte della Commissione bilancio, il senatore Boggio dice di convenire con le affermazioni della senatrice Nespolo, sollecitando inoltre l'attuazione delle istituzioni di nuove Università previste dalla legge n. 590 del 1982. Segue un intervento del senatore Ulianich che puntualizza come occorra investire il Governo delle due distinte questioni: quella della copertura e quella dell'attuazione del piano quadriennale.

Replicando agli intervenuti, il sottosegretario Maravalle fa presente che riferirà al ministro Falcucci le richieste della Commissione concernenti l'attuazione del piano quadriennale e che, rispetto ai problemi di copertura, il Ministero si attiverà. Sottolinea, peraltro, che spetta ai presentatori dei disegni di legge l'onere di rinvenire la necessaria copertura finanziaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme sui corsi di perfezionamento in discipline musicali** » (1160), d'iniziativa dei deputati Azzauro ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione rinviata l'8 maggio 1986.

Il presidente Valitutti riassume il tenore delle discussioni e delle audizioni avvenute in sede ristretta, con la presenza del sotto-

segretario Amalfitano. I lavori della Sottocommissione si sono conclusi di fronte alla alternativa tra la reiezione del testo e l'impostazione di una proposta diversa, più ampia, che risolva coerentemente la problematica dei corsi di perfezionamento. Dopo aver ricordato le opposte sollecitazioni cui è sottoposto, fa presente che anche importanti personaggi non si sono pronunciati con chiarezza sul testo all'esame dicendo soltanto di preferire un riordinamento generale.

Il relatore Boggio, dopo aver ricordato che del provvedimento si è parlato più in privato che in sede di Commissione, annuncia che — pur con amarezza, vista l'autorevolezza del presentatore — si deve dichiarare non d'accordo con la proposta in esame in quanto prefigura soluzioni inidonee nell'attuale situazione: si dovrebbe infatti riformare l'intera Accademia di S. Cecilia. Sul tenore della proposta, sottolinea due incongruenze: in primo luogo, il fatto che i docenti possano ancora essere scelti soltanto tra quelli del Conservatorio di S. Cecilia e non in tutta Italia e nel mondo intero, ed inoltre che lo sdoppiamento possa essere richiesto in relazione al numero dei diplomati anziché alla possibilità di svolgere adeguatamente i corsi.

Annunciando la propria posizione di sfavore, dice di ritenere preferibile un atteggiamento di silenzio-rifiuto piuttosto che una reiezione formale del provvedimento.

Dopo che il sottosegretario Maravalle ha chiesto di rinviare ad altra seduta la trattazione del provvedimento al fine di consentire al sottosegretario Amalfitano (che ha la delega specifica) di partecipare ai lavori della Commissione, non potendo oggi intervenire per concomitanti impegni presso la Camera, ha la parola il senatore Ulianich il quale sottolinea come il provvedimento sconvolga l'attuale assetto istituzionale, confondendo i rapporti tra Conservatorio ed Accademia.

Il senatore Mascagni, intervenendo a sua volta, richiama il tenore dei testi normativi, osservando come il Conservatorio affidi i propri corsi di perfezionamento all'Accademia, la quale soltanto rilascia di-

plomi ai quali è attribuito un punteggio nei concorsi. Sottolineato inoltre come sia sempre meno accettabile il meccanismo di trarre gli insegnamenti dei corsi di perfezionamento dal solo Conservatorio di S. Cecilia, fa presente che non solo il provvedimento è errato (in quanto dimentica di menzionare due corsi aggiunti nel 1948) ma trascura che ben tre corsi, per la impossibilità di reperire insegnanti del livello richiesto, non sono organizzati da anni. Dopo aver ricordato le altre iniziative che l'Accademia svolge con risultati molto positivi, si dice contrario all'approvazione del provvedimento, doven-

dosi invece chiedere al Governo di predisporre un disegno di legge organico che riqualifichi i predetti corsi dell'Accademia.

Il presidente Valitutti sottolinea quindi la fondatezza dell'obiezione sollevata dal senatore Ulianich, proponendo di accogliere la richiesta del sottosegretario Maravalle. Seguono interventi adesivi del senatore Panigazzi e del relatore Boggio.

La proposta del Sottosegretario viene quindi approvata dalla Commissione. Il seguito della discussione è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 11,45.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1986

160^a Seduta*Presidenza del Presidente*

SPANO Roberto

Intervengono il ministro dei trasporti Signorile e il sottosegretario per lo stesso dicastero Melillo.

La seduta inizia alle ore 9,50.

IN SEDE DELIBERANTE**« Interventi urgenti per gli autoservizi pubblici di linea di competenza statale » (1179)**

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 7 maggio scorso.

Dopo che il relatore Pacini ha riepilogato l'iter del provvedimento, ricordando i problemi sorti in ordine alle autolinee internazionali, prende la parola in senatore Vittorino Colombo (V.), il quale fa presente che non era emersa in sede di Commissione una posizione pregiudizievole contraria alla concessione di contributi alle autolinee internazionali, quanto piuttosto l'esigenza, in linea con un provvedimento di sanatoria, di concedere contributi a chi li aveva già ricevuti in passato, prima della lunga interruzione verificatasi nell'erogazione.

Il senatore Lotti fa quindi presente che in base alle circolari del 1968 e del 1971 emerge un quadro confuso circa il fondamento giuridico della concessione di contributi alle autolinee internazionali, per le quali peraltro si sono usate diverse dizioni. Pone pertanto al Ministro alcuni quesiti concernenti le modalità di erogazione dei contributi concessi in passato a tali linee con

particolare riferimento al verificarsi o meno di una distinzione per le autolinee a carattere turistico, della limitazione del contributo per tutti gli autoservizi alla percorrenza chilometrica effettuata sul territorio nazionale, nonché alla quantità e al tipo di viaggiatori che hanno usufruito di tali servizi, onde poter valutare il carattere della socialità di certe prestazioni.

Il ministro Signorile fa presente al senatore Lotti che una risposta ai suoi quesiti, fondata su una ricerca d'archivio e non su dati stimati, richiederebbe molto tempo; nell'intento quindi di accelerare l'iter del provvedimento e nell'ottica di un disegno di legge di sanatoria, propone di limitare il disegno di legge in discussione alle autolinee nazionali rinviando la soluzione del problema dei servizi internazionali, con le verifiche richieste dal senatore Lotti, ad una prossima normativa a regime.

Dopo che il senatore Vittorino Colombo (V.) si è dichiarato perplesso sulla totale esclusione delle autolinee internazionali dal provvedimento, osservando che potrebbe essere lasciato un potere discrezionale del Ministero nell'accertamento di autolinee internazionali che abbiano requisiti tali da ammettere a contributo, interviene il presidente Spano, il quale, in considerazione della difficoltà di distinguere con precisione tra autolinee internazionali ordinarie ovvero a carattere turistico, nonché dell'urgenza di definire il provvedimento si associa alla proposta del Ministro, integrandola con l'inclusione nel disegno di legge delle autolinee internazionali a carattere frontaliero.

Dichiarando di condividere tale proposta il ministro Signorile sia il relatore Pacini (il quale peraltro ricorda che nel disegno di legge approvato nel 1980 da uno dei due rami del Parlamento erano comprese le autolinee internazionali) sia il senatore Lotti, il quale fa comunque rilevare che in sede di normativa a regime occorrerà verificare con atten-

zione il requisito della socialità della prestazione.

Il senatore Ruffino, nel prendere atto dell'orientamento che si profila da parte della Commissione, esprime perplessità per l'esclusione delle autolinee internazionali, non corrispondendosi a pur legittime aspettative di talune aziende di trasporto. Osservava altresì che il Govedno ha mutato parere rispetto al suo orientamento originario sotteso al disegno di legge.

Dopo che il ministro Signorile ha precisato che i contributi sono erogati in base al carattere della socialità di taluni servizi svolti sul territorio nazionale (anche se per taluni vi è una tratta in territorio estero), prende la parola il senatore Vittorino Colombo (V.), il quale dichiara che i senatori democratici cristiani accedono ad un provvedimento limitato alle autolinee nazionali e ai servizi internazionali a carattere frontaliero, osservando tuttavia che non vi è un fondamento giuridico nell'esclusione dal contributo delle autolinee internazionali e che sarà da considerare fuori luogo l'inserimento di norme volte alla sanatoria di situazioni pregresse per le autolinee internazionali, nel quadro di una normativa a regime che le riguarda. Si augura infine che da nessuna parte politica vengano frapposti altri ostacoli, anche sotto forma di richiesta di ulteriori informazioni, al definitivo varo del provvedimento.

Il relatore Pacini interviene quindi per una precisazione, dichiarando che nel corso della discussione la Commissione aveva convenuto sul principio di concedere contributi a tutti quei soggetti (ed è stato accertato che le autolinee internazionali erano tra questi) che in passato ne avevano già beneficiato; in via subordinata si era prospettata l'opportunità di concederli alle autolinee internazionali quanto meno dal 1979.

Il senatore Mitrotti preannuncia il voto contrario dei senatori del gruppo MSI-DN sul provvedimento, che costituisce un altro esempio di una politica errata del trasporto pubblico, fondata sulla concessione di contributi senza dati certificabili e senza intervenire su problemi più complessi che riguardano la duplicazione delle percorrenze, gli

sprechi, l'ingolfamento della viabilità da parte dei trasporti pubblici di persone e di quelli pubblici e privati di merci.

Si passa all'esame degli articoli, nel testo predisposto dal relatore.

Il relatore Pacini illustra una riformulazione dell'articolo 1 del testo da lui precedentemente elaborato, che tiene conto degli orientamenti emersi in discussione riguardo la concessione di contributi a soggetti che esercitano autoservizi di linea nazionale di competenza statale e internazionali aventi carattere frontaliero, con esclusione degli autoservizi di granturismo e con l'individuazione dei servizi frontalieri da parte del Ministro dei trasporti, sentito il parere di un'apposita Commissione.

L'articolo, posto ai voti, è approvato.

Si passa all'articolo 2.

Il relatore Pacini presenta quindi un nuovo testo dell'articolo 2 in cui sono specificati i limiti del contributo per autobus-chilometro anche per il 1986, accogliendo al riguardo una proposta del senatore Colombo, nella quantificazione indicata dagli uffici della Motorizzazione.

Il senatore Vittorino Colombo presenta quindi due emendamenti, rispettivamente sostitutivo del secondo comma e aggiuntivo di un comma da inserire dopo il secondo: nel primo si specificano i criteri e le modalità di erogazione dei contributi, disposti con decreto del Ministro dei trasporti e di cui sarà data comunicazione alle Regioni.

Nel secondo, che riproduce in parte il secondo comma dell'articolo 4 del testo del relatore, si specifica che l'eventuale perdita o disavanzo non coperto dai contributi di cui al presente articolo resta a carico dei proprietari degli autoservizi.

Dopo che il senatore Lotti ha dichiarato di ritirare un emendamento in larga misura simile al primo di quelli presentati dal senatore Colombo, il presidente Spano presenta un emendamento modificativo del primo comma del testo del relatore, che riduce il contributo per il 1986 da 765 a 760 lire, in quanto tale cifra appare in linea con un aumento secondo il tasso programmato di inflazione.

Dopo interventi dei senatori Degola, Mitrotti, nonché del ministro Signorile (il quale sottolinea la necessità che le perdite e i disavanzi siano evidenziati nei bilanci delle aziende), il senatore Vittorino Colombo modifica l'emendamento aggiuntivo di un comma, nel senso che le citate perdite o disavanzi restano a carico dei soggetti esercenti gli autoservizi di linea.

Dopo che il relatore si è dichiarato favorevole agli emendamenti presentati dai senatori Spano e Vittorino Colombo, si passa alla votazione: l'articolo 2 è accolto nel testo predisposto dal relatore con gli emendamenti presentati dai senatori Spano e Vittorino Colombo.

Si passa all'articolo 3.

Il relatore Pacini ne propone la soppressione, in considerazione degli orientamenti emersi in Commissione.

Viene quindi messo ai voti il mantenimento dell'articolo, che è respinto.

Si passa all'articolo 4.

Il relatore Pacini propone la soppressione dell'articolo e la trasformazione del suo primo comma nel seguente ordine del giorno

« L'8ª Commissione permanente del Senato, in sede di discussione del disegno di legge n. 1179,

impegna il Governo:

nella predisposizione del decreto con il quale si erogano i contributi, a stabilire:

a) la misura nella quale i ricavi del traffico devono coprire il costo effettivo del servizio. Le tariffe debbono, comunque, assicurare un incremento del rapporto ricavi-costi;

b) il costo economico standardizzato del servizio con riferimento a criteri e parametri di rigorosa ed efficiente gestione ispirata al raggiungimento dell'equilibrio economico di bilancio e tenuto conto, attraverso analisi comparate, della qualità del servizio offerto e delle condizioni ambientali e territoriali in cui esso viene svolto, nonché dell'utilizzazione del personale e dei veicoli;

c) il limite massimo dell'ammontare dei contributi da concedere ai soggetti che

esercitano ai servizi di cui all'articolo 1, sulla base di parametri stabiliti nelle precedenti lettere a) e b), per coprire la differenza tra costi e ricavi;

d) i criteri e le modalità di erogazione dei contributi

(0/1179/1/8)

PACINI »

L'ordine del giorno è poi accolto dal ministro Signorile ed approvato dalla Commissione.

Viene quindi messo ai voti e respinto il mantenimento dell'articolo 4 nei suoi comi restanti.

Si passa all'articolo 5.

Il relatore ne propone la soppressione, in considerazione degli orientamenti emersi in Commissione.

Viene quindi messo ai voti il mantenimento dell'articolo, che non è approvato.

Si passa all'articolo 6.

Il relatore Pacini illustra una nuova formulazione dell'articolo che concerne il trattamento fiscale dei contributi.

L'articolo, posto ai voti, è approvato.

Si passa all'articolo 7.

Il senatore Lotti presenta un emendamento modificativo del secondo comma volto ad inserire nella commissione ivi considerata anche un rappresentante delle Regioni.

Dopo che il Ministro si è espresso in senso contrario, il senatore Vittorino Colombo ricorda che, in base ad un emendamento precedentemente approvato, deve essere data comunicazione alle Regioni dei contributi concessi alle autolinee di competenza statale.

Il senatore Lotti ritira quindi l'emendamento.

Dopo una breve discussione circa l'opportunità di allargare l'ambito della rappresentanza delle associazioni di categoria più rappresentative in seno alla commissione anzidetta (con interventi dei senatori Pacini, Lotti, Spano e del ministro Signorile) il relatore riformula l'emendamento nel senso di prevedere una composizione della stessa commissione esclusivamente ministeriale ed invece la facoltà per un rappresentante per ciascuna delle associazioni nazionali

più rappresentative degli esercenti di autoservizi in concessione di partecipare a titolo consultivo.

L'articolo, nel testo così riformulato, viene quindi posto ai voti ed approvato.

Si passa all'articolo 8 (concernente la copertura finanziaria) è posto ai voti ed approvato nel testo predisposto dal relatore.

Viene quindi posto ai voti ed approvato il disegno di legge nel suo complesso, con le modificazioni introdotte.

IN SEDE REFERENTE

« Conservazione e recupero dei rioni Sassi di Matera » (1790), d'iniziativa dei deputati Colombo ed altri; Cardinale ed altri; Ruffolo e Lodigiani; Ermelli Cupelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Riferisce il senatore Salerno il quale manifesta anzitutto il suo apprezzamento per l'approfondito lavoro svolto dalla Commissione lavori pubblici della Camera la quale ha proceduto alla unificazione dei quattro disegni di legge di iniziativa parlamentare ed ha tra l'altro acquisito diretti elementi di conoscenza visitando i rioni « Sassi » di Matera, un'area di straordinario interesse storico ed ambientale che il provvedimento in discussione intende conservare e recuperare, segnando in tal modo un importante precedente ai fini di una moderna politica di valorizzazione dei centri storici.

Dopo aver ricordato che la questione dei rioni « Sassi » ha radici secolari e che nel dopoguerra, quando è divenuta quasi emblematica della condizione dei contadini meridionali, vi sono stati una serie di provvedimenti per il trasferimento degli abitanti ed è stata poi avviata l'opera di risanamento, il relatore Salerno passa ad illustrare dettagliatamente l'articolato nel quale si attribuisce anzitutto carattere di preminente interesse nazionale alla conservazione ed al recupero architettonico, urbanistico, ambientale ed economico dei rioni « Sassi » ed alla salvaguardia del prospiciente altipiano murgico.

Rilevato che gli interventi si svilupperanno attraverso programmi biennali di attuazione ad opera di soggetti sia pubblici che privati, assistiti da un contributo dello Stato pari a 100 miliardi, il relatore fa poi presente che il provvedimento disciplina altresì l'erogazione dei contributi a favore di privati e la possibilità del ricorso da parte del comune di Matera ad istituti di credito fondiario ed edilizio, reca norme in materia di personale per le esigenze attuative e prevede infine la disciplina dell'assegnazione degli alloggi realizzati ai sensi della legislazione speciale per il risanamento dei rioni Sassi.

A conclusione della sua esposizione il relatore Salerno, nel sottolineare l'urgenza del provvedimento, in vista della organica soluzione di questa secolare vicenda, prospetta l'opportunità di chiedere il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

Il presidente Spano, premessa la sua più ampia disponibilità ad un sollecito *iter* del disegno di legge, fa presente che, sulla base delle nuove disposizioni, la richiesta di trasferimento alla sede deliberante potrà essere formalizzata soltanto a conclusione dell'esame e dopo aver acquisito i pareri delle Commissioni consultate.

Il senatore Lotti Maurizio preannuncia l'assenso dei senatori comunisti per una rapida approvazione del disegno di legge ed anche al trasferimento alla sede deliberante, riservandosi di formulare osservazioni specifiche in particolare per quanto riguarda la riutilizzazione dei rioni Sassi.

Il senatore Degola preannuncia a sua volta la disponibilità dei senatori democristiani sia al trasferimento alla sede deliberante sia ad un sollecito *iter*.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla prossima settimana.

SULLA SITUAZIONE DELL'AEROPORTO DI VENEZIA

Il presidente Spano sollecita il ministro Signorile a far conoscere i suoi intendimenti ai fini di un rapido ripristino della funzionalità dello scalo aeroportuale di Venezia,

per evitare gli attuali gravi disagi tra l'altro in coincidenza con il periodo estivo.

Il ministro Signorile, dopo aver fatto presente di essere convinto della ingestibilità dello scalo aeroportuale da parte del Provveditorato al porto di Venezia, assicura di aver già predisposto un disegno di legge per attribuire la concessione ad una società a prevalente capitale pubblico e che sta comunque provvedendo per fare in modo che nel periodo transitorio vi sia una piena funzionalità dell'aeroporto.

Il senatore Gusso ricorda che la questione dell'aeroporto è stata discussa proprio ieri dal Consiglio comunale di Venezia e che da parte sindacale si chiede che della società a prevalente capitale pubblico faccia parte il Provveditorato al porto e si sollecita altresì una separazione dei flussi di spesa e di entrata tra il porto e l'aeroporto, soluzione quest'ultima alla quale egli si dichiara favorevole.

Il presidente Spano richiama l'attenzione del Ministro anche sulla urgenza dei lavori da effettuare nello scalo aeroportuale anche per non perdere i finanziamenti previsti.

Il ministro Signorile assicura che, qualora permanessero le attuali difficoltà, ad avviare i lavori provvederà direttamente Civiltavia.

Il senatore Mitrotti fa presente al Ministro che se egli ritiene ingestibile l'attuale situazione dovrebbe allora adottare soluzioni commissariali in modo da mettere fine agli attuali disagi sia del servizio che per quanto riguarda i lavoratori.

Il senatore Angelin, premesso che la questione presenta delicate implicazioni, esprime l'avviso che il Provveditorato possa rimanere nel nuovo ente di gestione e che una via di uscita potrebbe essere rappresentata dalla separazione dei flussi delle spese e delle entrate tra l'aeroporto ed il porto.

In conclusione il ministro Signorile ribadisce il suo fattivo e sollecito interessamento per una rapida definizione della questione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la prossima settimana va prevista una seduta per martedì pomeriggio, alle ore 17, per l'esame del disegno di legge n. 1780 riguardante la motorizzazione civile e per il seguito dell'esame dei disegni di legge n. 558 e connessi riguardanti il codice della strada. Nella seduta prevista per mercoledì mattina e in una eventuale ulteriore seduta si affronteranno poi il disegno di legge n. 475, concernente gli espropri e gli altri provvedimenti all'ordine del giorno della seduta odierna.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta prevista per domani, giovedì 5 giugno, alle ore 15, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 12,15.

AGRICOLTURA (9ª)

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1986

136ª Seduta

Presidenza del Presidente
BALDI

*Interviene il sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Santarelli.*

La seduta inizia alle ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 98, concernente differimento del termine fissato dall'articolo 4, comma 1, della legge 8 agosto 1985, n. 430, per l'applicazione della legge 18 giugno 1985, n. 321, recante norme per il confezionamento dei formaggi freschi a pasta filata » (1827), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame)

Il relatore Diana riferisce sul disegno di legge riepilogando le vicende che hanno portato ad introdurre l'obbligo del confezionamento dei formaggi freschi a pasta filata, sottolineando i motivi igienici e di tutela del consumatore che hanno ispirato tale obbligo, il cui termine di entrata in vigore è stato già due volte differito giungendo, con il decreto-legge in esame, al 1º giugno 1986.

Sottolineata quindi la validità dell'introduzione di detto obbligo ed evidenziate le difficoltà di adattamento sorte nel comparto lattiero caseario (comparto che peraltro ha subito pesantemente le conseguenze della recente vicenda dell'inquinamento radioattivo), il relatore Diana evidenzia positivamente le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, che ha escluso dalla normativa la provola e la scamorza, che non sono prodotti freschi e non necessitano di incartamento. Qualche dubbio egli esprime sulle

modifiche concernenti la possibilità di confezionamento in imballaggi che avvolgono il prodotto anche in più pezzi (occorrerebbe precisare che il prodotto deve arrivare confezionato al consumatore finale) e su quelli che attengono alla indicazione del termine minimo di conservazione (è importante indicare quando è stata prodotta la mozzarella e non quanto si presume che durerà).

Osservato quindi che si tratta di doverose considerazioni sul merito del provvedimento e che condivide, almeno in parte, gli emendamenti che sono stati preannunziati e che attengono ai rilievi sopra esposti, il relatore Diana conclude dicendosi comunque favorevole alla conversione del decreto-legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Si apre il dibattito.

Il senatore Comastri, premesso di essere favorevole al provvedimento finalizzato alla tutela della salute dei consumatori (i prodotti freschi lattiero caseari sono un favorevolissimo terreno di cultura per micro-organismi patogeni) fa presente l'esigenza (evidenziata peraltro dalla stessa maggioranza stamane, in sede di esame del provvedimento sulle sofisticazioni alimentari) di opportune riflessioni sul merito a prescindere dalle scadenze, considerato anche che il Governo — nel caso non si facesse in tempo nell'altro ramo del Parlamento — potrebbe reiterare il decreto-legge con le modifiche apportate al Senato. Preannuncia quindi la presentazione di due emendamenti, uno tendente alla introduzione di un articolo 1-bis (per stabilire che i prodotti di cui all'articolo 1 possano essere venduti al consumatore solo nella integrale confezione di origine) ed uno volto alla sostituzione, all'articolo 2, delle parole « termine minimo di conservazione » con le parole « data di produzione ». Conclude ribadendo l'auspicio che il provvedimento venga approvato con le modifiche testè illustrate per la tutela della salute dei consumatori.

Il senatore Consoli, premesso che per i prodotti in esame esistono due strutture produttive, una di carattere artigianale ed un'altra di carattere industriale, osserva come l'avere introdotto la possibilità di confezionamento anche in più pezzi vada in direzione del mantenimento dei suddetti due tipi di mercato. Illustra quindi un emendamento introduttivo di un articolo 1-ter in base al quale i prodotti in esame dovrebbero poter essere venduti nelle botteghe artigiane di produzione purchè confezionati a norma del decreto presidenziale 18 maggio 1982, n. 322, al momento della vendita al consumatore.

Per quanto riguarda la preannunciata presentazione da parte dei senatori Muratore ed altri di un emendamento inteso a spostare al 1° settembre 1986 il termine di entrata in vigore dell'obbligo del confezionamento, rilevato che possono al riguardo avanzarsi considerazioni di carattere sia positivo che negativo, invita i presentatori a ritirare l'emendamento, rilevando che, nel caso in cui il provvedimento in esame, modificato dal Senato, non facesse in tempo ad essere convertito dalla Camera dei deputati, il Governo stesso nel reiterare il provvedimento, avrebbe modo di differire il termine.

Seguono brevi interventi, per chiarimenti, del relatore Diana e dei senatori Melandri e Scardaccione, che suggeriscono modifiche formali all'emendamento illustrato dal senatore Consoli, che dichiara di condividerle.

Il senatore Postal, osservato che può essere opportuno, tenuto conto delle osservazioni emerse, dare la prevalenza a ragioni di merito del provvedimento, propone una breve sospensione dei lavori.

Il sottosegretario Santarelli, premesso che l'iter seguito dal provvedimento ha evidenziato la delicatezza della materia, rileva come il Governo, con la comprensione del Parlamento, abbia ritenuto di accordare ai produttori consistenti proroghe, per metterli in condizione di provvedere a quanto necessario per superare il rischio di inquinamento di prodotti alimentari, per una giusta tu-

tela dei consumatori, senza danno per i produttori stessi.

Sottolineato quindi che un'eventuale decadenza del decreto-legge potrebbe dare l'impressione di una impossibilità di pervenire a conclusioni in materia, aggiunge di concordare con il relatore Diana circa l'opportunità di convertire il decreto-legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La seduta viene sospesa alle ore 17,10 ed è ripresa alle ore 17,35.

L'articolo 1 è approvato con l'introduzione di quattro emendamenti riferiti al testo del decreto-legge trasmesso dalla Camera dei deputati: il primo (presentato in un identico testo dai senatori Muratore, Scardaccione, Sellitti, Comastri, Consoli e dai senatori Postal, Melandri e Diana) sostituisce, all'articolo 1, le parole: « 1° giugno 1986 » con le parole: « 1° agosto 1986 »; il secondo (presentato in un identico testo, dai senatori Comastri, Cascia, De Toffol, Margheriti, Consoli e dai senatori Postal, Melandri Diana) introduce l'articolo 1-bis, nella quale si prevede che i prodotti di cui all'articolo 1 possono essere venduti al consumatore solo nella integrale confezione di origine; il terzo (presentato in un identico testo dai senatori Consoli, Comastri, Cascia, De Toffol, Margheriti e dai senatori Postal, Melandri, Diana) introduce l'articolo 1-ter, in base al quale i prodotti in esame possono essere venduti nei caseifici artigiani di produzione purchè confezionati nel momento della vendita al consumatore, a norma del decreto del Presidente della Repubblica 18 maggio 1982, n. 322; il quarto emendamento (presentato sempre in un identico testo dai senatori Comastri Consoli e dai senatori Postal Melandri, Diana) sostituisce all'articolo 2 le parole « termine minimo di conservazione » con le parole « data di produzione ».

La Commissione quindi conferisce mandato al relatore Diana di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge come sopra modificato, chiedendo l'autorizzazione alla relazione orale.

La seduta termina alle ore 17,45.

INDUSTRIA (10°)

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1986

199ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
LEOPIZZI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Orsini e Zito.

La seduta inizia alle ore 9,45.

ELEZIONE DI UN VICE PRESIDENTE E DI UN SEGRETARIO

Il presidente Leopizzi indice la votazione per la nomina di un Vice Presidente. Risulta eletto il senatore BAIARDI.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina di un Segretario. Risulta eletto il senatore PETRARA.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 24 maggio 1986, n. 218, recante norme per la proroga del termine massimo di continuazione dell'esercizio di impresa e per la gestione unitaria di gruppo delle grandi imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria » (1842)

(Parere alla 1ª Commissione sui presupposti costituzionali, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento)

L'estensore del parere, senatore Roberto Romei, riferisce sui presupposti di costituzionalità del disegno di legge in titolo. Egli rileva innanzitutto che con l'articolo 1 si ripropone per la terza volta la necessità di prorogare i termini previsti per le procedure di amministrazione straordinaria mentre l'articolo 2 riproduce il medesimo articolo del disegno di legge n. 1387.

Il senatore Romei, quindi, rinviando all'esame di merito un approfondito giudizio sulla valenza dell'articolo 1, ne sottolinea i caratteri di necessità e urgenza che invece non sembrano altrettanto chiari per ciò che concerne l'articolo 2; rileva altresì che, volendo ammettere l'esistenza di tali requisiti anche per detto articolo non si comprende il motivo per cui non sono stati inseriti nel decreto-legge n. 218 anche gli articoli 3 e 4 del menzionato disegno di legge n. 1387, già all'esame della Commissione. Detti articoli, infatti, più che innovare la materia si qualificano come interpretazione autentica di complesse norme recate dalla disciplina fallimentare e da quella sulle procedure di amministrazione straordinaria; propone infine che la Commissione esprima un parere favorevole sul provvedimento, pur ribadendo forti perplessità e riserve sui presupposti di costituzionalità relativi all'articolo 2.

Segue il dibattito.

Il senatore Consoli, pur riconoscendo la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza del decreto-legge n. 218, si associa ai rilievi del relatore segnalando che l'articolo 2 introduce elementi di riforma della « legge Prodi » senza tuttavia chiarirne gli obiettivi: ritiene pertanto che sarebbe stato più saggio limitare il decreto all'articolo 1 ovvero introdurre altri e più cospicui elementi di riforma della disciplina di amministrazione straordinaria, in conformità alle richieste più volte avanzate da tutte le parti politiche.

Il senatore Fiocchi e il senatore Vettori, nel condividere le tesi del senatore Romei, chiedono chiarimenti ulteriori al rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Zito, quindi, non nega la diversa valenza dei due articoli del provvedimento, sottolineando altresì l'urgenza di interventi legislativi che consentano una migliore gestione delle amministrazioni straordinarie; riconosce inoltre il valore interpretativo dell'articolo 2 e si dichiara disponibile

ad accogliere un'eventuale decisione che tendesse a rinviarne l'esame nell'ambito del disegno di legge n. 1387.

Dopo ulteriori chiarimenti forniti dai senatori Consoli, Fiocchi e Romei, che confermano unanimemente le riserve sull'articolo 2, la Commissione conferisce al senatore Romei il mandato di trasmettere alla 1ª Commissione parere favorevole nei termini emersi dal dibattito.

IN SEDE REFERENTE

« Norme per il controllo della sicurezza degli impianti suscettibili di determinare rischi di rilevanti conseguenze » (441), d'iniziativa dei senatori Chiaromonte ed altri
(Rinvio dell'esame)

Il relatore Vettori, pur dichiarandosi pronto a riferire sul disegno di legge in titolo, segnala l'opportunità che nella relazione vengano presi in considerazione (qualora assegnati) anche il disegno di legge n. 1812, in corso di stampa, e quelli preannunciati dal Governo e dal Gruppo della Democrazia cristiana.

Il senatore Felicetti rileva che il Gruppo comunista è contrario a un rinvio a tempo indeterminato: sarebbe favorevole tuttavia ad accogliere la proposta del relatore qualora il Governo confermasse la imminente presentazione del proprio disegno di legge per l'esame congiunto con quelli presentati dai Gruppi comunista e socialista.

Dopo che il sottosegretario Orsini ha fornito assicurazioni in tal senso, l'esame del provvedimento viene rinviato.

« Delega al Governo ad emanare norme per l'attuazione della direttiva n. 80/836 della Comunità economica europea in materia di radioprotezione e per l'adeguamento della vigente legislazione nucleare » (278)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 13 novembre 1985.

Il senatore Urbani suggerisce alla Commissione che il disegno di legge in titolo venga discusso congiuntamente con il disegno di legge n. 441.

Si associa il senatore Signorino, segnalando che l'esame dei menzionati disegni di legge dovrebbe essere di competenza delle Commissioni riunite 10ª e 12ª.

Il senatore Baiardi ricorda innanzitutto la necessità di emendare l'articolo 1, atteso che sull'argomento, dopo la direttiva comunitaria 80/836, sono state emanate altre direttive (84/466 e 84/467); sottolinea quindi la connessione tra i disegni di legge n. 278 e n. 441 e l'opportunità di ascoltare i rappresentanti dell'ENEA sul complesso documento elaborato dopo l'incidente di Chernobyl.

Il relatore Vettori, ricordato il contenuto della relazione da lui svolta il 13 novembre 1985, precisa la diversità di contenuto dei menzionati disegni di legge.

Il sottosegretario Orsini ricorda che dopo la direttiva del 1980 ne sono state emanate altre due, nel 1984, che riguardano rispettivamente le persone sottoposte ad esami e trattamenti medici e la protezione della popolazione e dei lavoratori. Il carattere eminentemente tecnico di tali direttive, egli afferma, rende difficile il seguire una via diversa da quella della delega. Egli si riserva di presentare un emendamento che estenda la delega alla ricezione delle due direttive del 1984; si rimette peraltro alla decisione della Commissione, circa l'eventuale esame congiunto del disegno di legge in titolo con quello — sopra menzionato — concernente i grandi rischi, che tratta — egli afferma — una materia bensì affine, ma distinta.

Il senatore Urbani afferma che la delega deve contenere indicazione di principi direttivi, e che bisogna chiarire che la delega stessa non tocca la materia del controllo sui grandi rischi e della protezione della popolazione.

Sull'ultimo punto concorda il relatore, che si richiama anche al parere della 1ª Commissione permanente.

Il senatore Signorino afferma che il valore di queste direttive, oggi, è relativo, e che comunque la determinazione delle soglie di tolleranza è una scelta politica, e non tecnica.

Il senatore Felicetti invita il Governo a presentare nella prossima seduta emendamenti che meglio definiscano l'oggetto della delega. Il sottosegretario Orsini si riserva di procedere in tal senso.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

« Modifica e integrazione della legge 29 maggio 1982, n. 308, recante norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi » (1483), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Citaristi ed altri e Cherchi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 24 aprile.

Il relatore Vettori precisa che è sua convinzione che sia opportuno modificare il disegno di legge nella misura minima indispensabile, rinviando ad altra occasione una organica revisione della legge n. 308 del 1982. Oltre alle disposizioni di carattere finanziario, conseguenti all'avvenuta approvazione della legge finanziaria 1986, egli ritiene necessario l'emendamento relativo alle miscele acqua-carbone; sottolinea altresì l'importanza dei problemi relativi agli autoproduttori di energia elettrica, cui si riferiscono alcuni emendamenti presentati.

Il rappresentante del Governo si associa alle considerazioni del relatore.

Si passa quindi all'esame degli articoli e dei relativi emendamenti.

Il senatore Pacini illustra un emendamento all'articolo 1, relativo alla determinazione dei limiti di potenza concessi agli autoproduttori; dopo interventi del senatore Margheri, contrario all'emendamento, e dei senatori Aliverti e Urbani, il relatore si rimette alla Commissione, richiamandosi alle considerazioni politiche generali svolte in precedenza. Il senatore Pacini trasforma l'emendamento nel seguente ordine del giorno (da presentare in Assemblea, a nome della Commissione):

« Il Senato, nel discutere il disegno di legge n. 1483,

invita il Governo:

a tener presente l'urgenza di riesame dell'articolo 18 della legge n. 308 del 1982 e dei limiti previsti dall'articolo 4, n. 8, della legge n. 1463 del 1962, tenendo conto della esigenza di confermare l'orientamento di valorizzare la funzione delle piccole imprese elettriche nel quadro nazionale del potenziamento della produzione di energia in condizioni di economicità e in relazione alla richiesta di energia elettrica delle utenze nei limiti territoriali dei comuni già serviti dalle piccole impreme elettriche ».

(0/1483/1/10)

PACINI

Il rappresentante del Governo si dichiara disposto ad un accoglimento dell'ordine del giorno come raccomandazione; si conviene quindi che esso sarà presentato in Assemblea a nome della Commissione.

La Commissione approva poi l'articolo 1.

Il senatore Urbani chiede se il Governo aderisca alla formulazione proposta dal relatore per le norme di spesa: il sottosegretario Orsini risponde affermativamente.

La Commissione approva quindi gli emendamenti all'articolo 2, e l'articolo 2 nel testo modificato, nonché l'articolo 3.

Nell'emendamento all'articolo 4 relativo alle miscele acqua-carbone, il relatore introduce una clausola che esclude gli enti pubblici energetici e le imprese del gruppo ENI dai benefici ivi previsti.

Il Governo si rimette alla Commissione.

Il senatore Aliverti chiede maggiori chiarimenti sulla distribuzione dei finanziamenti tra questi interventi, e quelli già previsti dall'articolo 10 della legge n. 308: il rappresentante del Governo fornisce i chiarimenti richiesti.

La Commissione approva quindi gli emendamenti all'articolo 4, e l'articolo nel testo modificato, nonché un emendamento all'articolo 5, l'articolo 5 nel testo modificato, un emendamento all'articolo 6, l'articolo 6 nel testo modificato, un emendamento all'articolo 7 e l'articolo 7 nel testo modificato.

Il relatore ritira un emendamento all'articolo 8, relativo alle operazioni di *leasing*. La Commissione approva un altro emendamento, inteso ad evitare una duplicazione con una disposizione di un'altra legge, nel frattempo entrata in vigore. Un ulteriore emendamento, relativo alle procedure di spesa, non viene esaminato per l'assenza del presentatore.

La Commissione approva quindi l'articolo 8 nel testo modificato, un emendamento all'articolo 9, l'articolo 9 nel testo modificato e l'articolo 10.

I senatori Aliverti e Margheri aggiungono le loro firme ad un emendamento all'articolo 11 del relatore, relativo alla circolazione di energia tra imprese autoproduttrici, che viene poi approvato. Il senatore Pacini, ritira,

di conseguenza, un suo emendamento sulla stessa materia.

La Commissione approva quindi l'articolo 11 nel testo modificato e l'articolo 12.

In sede di conferimento del mandato a riferire sul disegno di legge nel testo accolto, il senatore Urbani, in una dichiarazione di voto favorevole, conferma l'esigenza di una organica riforma della legge n. 308 del 1982, invitando il Governo a presentare al più presto un disegno di legge in tal senso.

Dopo un'altra dichiarazione di voto favorevole, del senatore Aliverti, la Commissione dà mandato al senatore Vettori di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge, con le modificazioni testè approvate.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORO (11^a)

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1986

127^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GIUGNI

indi del Vice Presidente

CENGARLE

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Conti Persini.

La seduta inizia alle ore 10,05.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme sul collocamento ordinario ed esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro** » (1744), risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carlotto ed altri; Cristofori ed altri; Martinat ed altri; Ferrari ed altri; Rallo ed altri; Righi ed altri; Belardi Merlo ed altri; Rossi di Montelera, approvato dalla Camera dei deputati

Petizione n. 106

« **Modifiche e integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 576, in materia di previdenza forense** » (377), d'iniziativa dei senatori Giugni e Lipari (Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Giugni avverte che, non essendosi ancora conclusi i lavori della apposita Sottocommissione è opportuno rinviare alla prossima settimana l'esame del disegno di legge n. 1744 (sospeso il 21 maggio), in materia di riforma del collocamento ordinario. Analogamente propone per il disegno di legge n. 377 (anch'esso esaminato il 21 maggio), in materia di previdenza degli avvocati e procuratori, per il quale è prevista per domani una audizione informale.

« **Conversione in legge del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 99, recante interventi in favore dei lavoratori di cui all'articolo 1 della legge della Regione siciliana 15 novembre 1985, n. 42** » (1828), approvato dalla Camera dei deputati (Esame e sospensione)

Riferisce il senatore Ottavio Spano che, nel ricordare il motivo per il quale è stato emanato il decreto-legge, si dichiara favorevole alla sua sollecita conversione in legge, osservando che già la Camera ha avuto modo di esprimersi positivamente e che il suo onere finanziario è destinato ad assottigliarsi nel tempo.

Su proposta del presidente Giugni, non essendo pervenuti i prescritti pareri delle Commissioni consultate, l'esame del provvedimento viene brevemente sospeso in attesa di detti pareri.

PROPOSTA DI INDAGINE CONOSCITIVA IN MATERIA DI INTERMEDIAZIONE NEL MERCATO DEL LAVORO NEL MEZZOGIORNO

Il presidente Giugni propone che venga promosso lo svolgimento di una indagine conoscitiva in materia di intermediazione nel mercato del lavoro nel Mezzogiorno, facendo osservare che, a fronte di ricorrenti gravi episodi di « caporalato », sono state assunte iniziative sia da parte del Ministro del lavoro, sia di organizzazioni sindacali, che stanno avviando un sistema di trasporto dei lavoratori. Dinanzi dunque ad una situazione in movimento sarebbe opportuno che il Parlamento, oltre a rendersi conto di quanto realmente avviene, potesse assumere iniziative per modificare il quadro legislativo vigente.

Dopo interventi dei senatori Iannone, Antoniazzi e Vecchi, la Commissione concorda di chiedere al Presidente del Senato l'autorizzazione allo svolgimento di una indagine conoscitiva in materia, che dovrebbe essere basata su un sopralluogo nelle regioni Campania, Basilicata, Puglia e Calabria, per ave-

re incontri con le autorità pubbliche e le organizzazioni sindacali e per poter constatare, anche mediante la visita di realtà locali ed aziendali, quale sia l'attuale evoluzione del fenomeno.

La seduta viene sospesa alle ore 10,20 ed è ripresa alle ore 12,10.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 99, recante interventi in favore dei lavoratori di cui all'articolo 1 della legge della Regione siciliana 15 novembre 1985, n. 42 » (1828), approvato dalla Camera dei deputati
(Ripresa e conclusione dell'esame)

Il presidente Cengarle comunica che da parte delle Commissioni 1^a, 5^a e 8^a sono per-

venuti pareri favorevoli sul provvedimento all'esame.

Si apre il dibattito, nel quale interviene il senatore Vecchi, per dichiararsi favorevole al provvedimento.

Replicano il sottosegretario Conti Persini, che sottolinea la presenza della copertura finanziaria per il provvedimento, destinato ad aver vigore solo per dodici mesi, ed il relatore Ottavio Spano, che auspica una sollecita approvazione.

La Commissione conferisce infine al senatore Ottavio Spano mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento in esame, autorizzandolo a richiedere, se necessario, la relazione orale.

La seduta termina alle ore 12,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA
RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE
INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE
PARTECIPAZIONI STATALI**

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1986

69ª Seduta

Presidenza del Presidente
NOVELLINI

*Intervengono il Sottosegretario di stato
per le partecipazioni statali Giacometti e
il presidente dell'Iri Prodi.*

La seduta inizia alle ore 15,20.

**SEGUITO DELL'ESAME DEL PROGRAMMA PLU-
RIENNALE DELL'IRI**

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 20 maggio.

Il deputato Castagnetti manifesta ampio consenso per la relazione svolta dal deputato Pumilia; in merito ai risultati conseguiti dall'Istituto nel 1985 si riserva comunque di esprimere un'opinione più attenta dopo che saranno noti i dati del bilancio relativi a tale esercizio, tenendo conto che la situazione complessiva presenta tuttavia segni di indubbio miglioramento. Il contrastato tema delle cessioni di aziende a partecipazione statale richiede la predisposizione di regole certe in relazione ai settori ed alle imprese da dichiarare come sicuramente incedibili; occorre invece lasciare agli Enti piena autonomia per quanto attiene l'eventuale smobilizzo degli altri comparti, operazioni che dovrebbero essere attuate, in ipotesi, attraverso la necessaria rapidità. Passando quindi in esame la problematica che interessa i vari settori, sostiene che sono note le difficoltà oggettive attraversate dalla

Finsider, a cui si sono aggiunte difficoltà ulteriori derivate dalle lentezze procedurali relative alla nuova collocazione dello stabilimento di Cornigliano; le relative responsabilità andrebbero però individuate e chiaramente denunciate. Rilevanti sono stati i costi sociali della ristrutturazione degli impianti siderurgici ed il recente provvedimento legisaltivo relativo al settore dei tubi gli sembra rivolto ad attuare più un'operazione di salvataggio che la razionalizzazione del comparto. Nell'impianistica va realizzata una maggiore integrazione tra le varie unità produttive facenti capo a società finanziarie diverse. Nel settore dei trasporti qualche eccessiva lentezza minaccia di compromettere le opportunità del mercato; le commesse prevalentemente pubbliche non devono inoltre far perdere di vista i criteri di economicità di generale validità. La situazione della società Ansaldo risulta allo stato fortemente condizionata dalle prospettive del piano energetico nazionale ed in particolare dalla costruzione di centrali nucleari. Conclude rinnovando il proprio consenso alle valutazioni espresse dal relatore ed auspica un ritorno a condizioni di piena economicità per l'Istituto e l'attuazione di più coraggiose forme di integrazione tra il settore pubblico ed il settore privato dell'economia del Paese.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 11 giugno, alle ore 15, con all'ordine del giorno il seguito dell'esame dei programmi pluriennali dell'ENI e dell'IRI.

La seduta termina alle ore 16.

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL
SEGRETO DI STATO**

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1986

Presidenza del Presidente
GUALTIERI

La seduta inizia alle ore 20.

La seduta termina alle ore 20,55.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Murmura, con l'intervento del ministro della sanità Degan e del sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maravalle, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 9^a e 12^a:

1830 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 104, recante misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 3^a Commissione:

1724 — « Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere, effettuato a Roma il 6 novembre 1984, concernente modifica dell'Annesso I dell'Accordo culturale tra l'Italia e la Francia del 4 novembre 1949 »: *parere favorevole*;

alla 4^a Commissione:

1797 — « Aumento del contributo annuo a favore della Casa militare Umberto I per i veterani delle guerre nazionali, in Turate », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1801 — « Aumento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva », d'iniziativa dei deputati Baracetti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 7^a Commissione:

1361 — « Legge-quadro sul diritto allo studio nell'ambito universitario »: *rimessione alla Commissione plenaria*;

alla 8^a Commissione:

481-920-bis-B — « Ulteriori norme per l'aggiornamento dell'Albo nazionale dei costruttori », *risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa dei senatori Scavarolli ed altri e di un disegno di legge derivante dallo stralcio di articoli da un disegno di legge di iniziativa del Governo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati con unificazione con i disegni di legge di iniziativa dei deputati Trappoli ed altri, e Lodigiani ed altri: rinvio dell'emissione del parere*;

673 — « Norme per la qualificazione professionale delle imprese che operano nel settore privato »: *rinvio dell'emissione del parere su nuovo testo trasmesso dalla Commissione di merito*;

alla 11^a Commissione:

1828 — « Conversione in legge del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 99, recante interventi in favore dei lavoratori di cui all'articolo 1 della legge della Regione siciliana 15 novembre 1985, n. 42 »: *parere favorevole*.

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della commissione Vassalli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 9^a e 12^a:

1830 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 104, recante misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 9^a Commissione:

1827 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 98, concernente differimento del termine fissato dall'articolo 4, comma 1, della legge 8 agosto 1985, n. 430, per l'applicazione della legge 18 giugno 1985, n. 321, recante norme per il confezionamento dei formaggi freschi a pasta filata », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Covi e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per la difesa Ciccardini, per le finanze Lombardi e per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

1758 — « Interpretazione autentica dell'articolo 12, ultimo comma, della legge 30 marzo 1971, n. 118 e dell'articolo 7, ultimo comma, della legge 26 maggio 1970, n. 381, in materia di quote di assegni o pensioni spettanti agli eredi di mutilati o invalidi civili e di sordomuti »: *parere favorevole*;

1773 — « Istituzione di un nucleo della Guardia di finanza per l'accertamento dei danni erariali », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1782 — « Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri », risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Napolitano ed altri: Napolitano ed altri; Fusaro ed altri; Ferrara ed altri; Alibrandi. approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

alla 4^a Commissione:

1797 — « Aumento del contributo annuo a favore della Casa militare Umberto I per i veterani delle guerre nazionali, in Turate », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1801 — « Aumento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva », d'iniziativa dei deputati Baracetti ed altri, approvate dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 8^a Commissione:

481-920-bis-B — « Ulteriori norme per l'aggiornamento dell'Albo nazionale dei costruttori », risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa dei senatori Scevarolli ed altri e di un disegno di legge derivante dallo stralcio di articoli da un disegno di legge governativo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati con unificazione con i disegni di legge di iniziativa dei deputati Trappoli ed altri e Lodigiani ed altri: *parere favorevole*;

1357 — « Norme sulla gestione delle case-albergo delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle e delle telecomunicazioni »: *parere favorevole, a parziale revisione del precedente emesso il 21 maggio 1986*;

1491 — « Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo FINMARE) »: *rinvio dell'emissione del parere su testo e su emendamenti*;

1790 — « Conservazione e recupero dei rioni Sassi di Matera », d'iniziativa dei de-

putati Colombo ed altri; Cardinale ed altri; Ruffolo e Lodigiani; Ermelli Cupelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 9ª Commissione:

729 — « Norme per la tutela dei terreni agricoli dagli incendi », d'iniziativa dei senatori Diana ed altri: *rinvio dell'emissione del parere su testo e su emendamenti*;

alla 10ª Commissione:

1663 — « Armonizzazione della normativa in materia di brevetti per modelli e disegni industriali con le disposizioni dell'Accordo dell'Aja del 6 novembre 1925, e successive revisioni, ratificato con legge 24 ottobre 1980, n. 744 »: *parere favorevole*;

1725 — « Misure a sostegno dell'industria della macinazione »: *parere favorevole*;

1731 — « Agevolazioni per le operazioni di soppressione di capacità produttive di fonderie di ghisa e di acciaio »: *parere favorevole*;

FINANZE E TESORO (6ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Berlanda, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 9ª e 12ª:

1830 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 104, recante misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 8ª Commissione:

558 — « Delega al Governo per la revisione delle norme concernenti la disciplina sulla circolazione stradale »: *parere favorevole*;

1357 — « Norme sulla gestione delle case-albergo delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni »: *parere favorevole*;

1790 — « Conservazione e recupero dei rioni Sassi di Matera », d'iniziativa dei deputati Colombo ed altri; Cardinale ed altri; Ruffolo e Lodigiani; Ermelli Cupelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 10ª Commissione:

247 — « Disciplina della ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche », d'iniziativa dei senatori Aliverti ed altri: *parere favorevole con osservazioni*;

1663 — « Armonizzazione della normativa in materia di brevetti per modelli e disegni industriali con le disposizioni dell'Accordo dell'Aja del 6 novembre 1925, e successive revisioni, ratificato con legge 24 ottobre 1980, n. 744 »: *parere favorevole*;

1670 — « Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche », risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Cherchi ed altri, e Corsi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Spano Roberto, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 11ª Commissione:

1828 — « Conversione in legge del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 99, recante interventi in favore dei lavoratori di cui all'articolo 1 della legge della Regione siciliana 15 novembre 1985, n. 42 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

INDUSTRIA (10^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Aliverti ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 8^a Commissione:

1084 — « Norme sull'adozione delle cinture di sicurezza sugli autoveicoli », di iniziativa dei senatori Bastianini ed altri: *parere favorevole*;

alla 9^a Commissione:

1827 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 aprile 1980, n. 98, concernente differimento del termine fissato dall'articolo 4, comma 1, della legge 8 agosto 1985, n. 430, per l'applicazione della legge 18 giugno 1985, n. 321, recante norme per il confezionamento dei formaggi freschi e pasta filata », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

LAVORO (11^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Giugni, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

1666 — « Interpretazione autentica dell'articolo 12, ultimo comma, della legge 30 marzo 1971, n. 118, e dell'articolo 7, ultimo comma, della legge 26 maggio 1970, n. 381, concernenti benefici agli eredi di appartenenti a categorie protette », d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *parere favorevole*;

1758 — « Interpretazione autentica dell'articolo 12, ultimo comma, della legge 30 marzo 1971, n. 118, e dell'articolo 7, ultimo comma, della legge 26 maggio 1970, n. 381, in materia di quote di assegni o pensioni spettanti agli eredi di mutilati o invalidi civili e di sordomuti »: *parere favorevole*;

alla 10^a Commissione:

1725 — « Misure a sostegno dell'industria della macinazione »: *parere favorevole*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

COMMISSIONI 6^a e 9^a RIUNITE

(6^a - Finanze e tesoro)

(9^a - Agricoltura)

Giovedì 5 giugno 1986, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Modifica dell'articolo 13 del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito, con modificazioni, nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, concernente provvedimenti per l'ordinamento del credito agrario (1699) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 5 giugno 1986, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VALENZA ed altri. — Nuove norme per l'ordinamento e lo sviluppo dell'attività teatrale (754).
- LOI. — Modifiche alla legge 14 agosto 1967, n. 800, concernente il nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali (1090).
- VALENZA ed altri. — Istituzione di un ordinamento autonomo per le attività di danza e misure di promozione e sostegno del settore (1604).

- Nuovo ordinamento delle attività musicali, di danza e del teatro di prosa (1634).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Modificazioni alla legge 2 marzo 1963, n. 283, concernente organizzazione e sviluppo della ricerca scientifica in Italia (1781) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MURMURA ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1982, n. 590, recante istituzione di nuove università (245).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Deputati AZZARO ed altri. — Norme sui corsi di perfezionamento in discipline musicali (1160) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Riconoscimento del diploma di baccellierato internazionale (1293).

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 5 giugno 1986, ore 9,30

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

- Disposizioni particolari in materia di personale dell'Istituto nazionale per il com-

mercio estero (1737) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Attuazione della direttiva n. 83/189/CEE relativa alla procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche (1768) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SPANO Roberto ed altri. — Legge-quadro per la programmazione del settore distributivo (210).
- POLLIDORO ed altri. — Interventi nel settore commerciale al dettaglio e norme quadro per il commercio all'ingrosso (764).
- Legge-quadro sul commercio all'ingrosso (803).
- Modifiche alla disciplina dell'attività di vendita al dettaglio e alle norme sulle agevolazioni creditizie agli operatori commerciali (957).
- RUBBI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 11 giugno 1971, n. 426, concernente la disciplina del commercio (1035).
- LA RUSSA ed altri. — Modifiche ed integrazioni alle leggi 11 giugno 1971, n. 426, 28 luglio 1971, n. 558 e 10 ottobre 1975, n. 517, in materia di disciplina del commercio (1070).
- PACINI ed altri. — Disciplina delle forme speciali di vendita. Modifiche ed integrazioni della legge 11 giugno 1971, n. 426, e del relativo regolamento di esecuzione (1282).

II. Esame dei disegni di legge:

- Armonizzazione della normativa in materia di brevetti per modelli e disegni indu-

striali con le disposizioni dell'Accordo dell'Aja del 6 novembre 1925, e successive revisioni, ratificato con legge 24 ottobre 1980, n. 744 (1663).

- Misure a sostegno dell'industria della macinazione (1725).
- Agevolazioni per le operazioni di soppressione di capacità produttive di fonderie di ghisa e di acciaio (1731).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- ALIVERTI ed altri. — Disciplina della ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche (247).
- Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche (1670) (*Risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Cherchi ed altri e Corsi ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa governativa*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IGIENE E SANITA' (12*)

Giovedì 5 giugno 1986, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GARIBALDI ed altri. — Norme per la direzione dei laboratori di analisi cliniche (1556).
- BOMPIANI ed altri. — Disciplina della direzione dei laboratori di analisi cliniche (1598).

II. Esame dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. — Istituzione di una Commissione parlamentare di indagine sulla attuazione della legge 29 luglio 1975, n. 405, e sulla applicazione della legge 22

maggio 1978, n. 194, per quanto concerne la prevenzione dell'aborto volontario con particolare riguardo al funzionamento dei consultori (1706).

- CAROLLO ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente l'istituzione delle indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica (1717).
- Deputati POGGIOLINI ed altri. — Norme in materia di pubblicità sanitaria

(1406) (Approvato dalla Camera dei deputati).

**Commissione parlamentare
sul fenomeno della mafia**

Giovedì 5 giugno 1986, ore 16,30
